

Anno XVI

Supplemento al n. 74 del 31 marzo 2014

Sommario

affari istituzionali

presidenza regione saluta generale di luzio

sostegno alla petizione su change.org: "i lavoratori autonomi non hanno il diritto di ammalarsi"

acciai speciali terni: incontro positivo con amministratore thyssen krupp

incontro tra governo e regioni, per regione umbria confronto costruttivo e positivo su riforme e rilancio paese

"l'europa della cultura": uno straordinario fattore di crescita

regione-fondazione italia cina: firmato a palazzo donini accordo quadro per la promozione dell'umbria

social network, domani 26 a perugia convegno su risorse e pericoli

pubblicato bando per concorso "premio in memoria daniela crispolti e margherita peccati"

ambiente

sangemini: regione umbria trasferisce temporaneamente concessioni

sistemazione idraulica chiascio, ultimate opere zona industriale bastia umbra

difesa del suolo, in sicurezza da rischio inondazioni centro abitato ponte pattoli (perugia)

rischio idrogeologico: via libera a sei interventi per oltre sei milioni e mezzo di euro

contratto paesaggio territori montani trevi, foligno e sellano: domani 28 incontro in regione

contratto di paesaggio: riqualificazione e nuovo sviluppo per i territori montani di foligno, trevi e sellano

casa

sostegno affitti: assegnato un milione e mezzo di euro per i bandi 2013. preoccupante la situazione per il 2014 per un sensibile aumento delle richieste



bonus prima casa: domani, venerdì 21 marzo, incontro

edilizia abitativa sperimentale: finanziati 74 nuovi appartamenti con un contributo di 35mila euro ciascuno. inizio lavori entro settembre 2014

commercio e tutela consumatori

sagre e feste popolari: g.r. preadotta disegno di legge paparelli, "provvedimento atteso e fortemente partecipato"

sagre e feste popolari: per assessorato al commercio "ddl" preadottato frutto della sintesi di diverse posizioni, ora al via partecipazione

cultura

"a proposito di donne", domani terzo appuntamento rassegna cinema al femminile

dal 29 marzo al 5 ottobre a perugia "sensational umbria by steve mccurry": anteprima per la stampa venerdì 28 marzo

"a proposito di donne", lunedì 31 si conclude rassegna cinema al femminile

cordoglio della regione per la scomparsa di carlo belli, presidente del lirico sperimentale di spoletto

economia

pubblicato bando "microcredito", 300mila euro per finanziamenti a tasso agevolato per imprese di nuova costituzione

alluvione 2012, giunta regionale umbria approva secondo elenco imprese danneggiate ammesse a contributo

edilizia

cadute dall'alto:entro aprile definito il regolamento attuativo

formazione e lavoro

formazione continua, giovedì 27 presentazione secondo rapporto regionale

formazione continua, presentato secondo rapporto regionale

giovani e idee d'impresa; al via seconda edizione progetto "creativity camp": formazione gratuita e borse mobilità all'estero



infrastrutture

piastra logistica terni - narni: tra due mesi pronta la rotatoria lungo la strada marattana

istruzione

dispersione scolastica: per assessorato all'istruzione umbria virtuosa conferma appropriatezza programmazione regionale

politiche di genere

lavoro femminile, consigliera regionale parità: ora compilabili "on line" rapporti biennali personale aziende umbre con più di 100 dipendenti

politiche sociali

eventi: a roma per "cinecampus" giovanna vignola de "la grande bellezza": "ho portato all'oscar i miei bambini"

protezione civile

alluvione 2012, contributi certi per abitazioni maggiormente danneggiate

sanità

al via da aprile processo di dematerializzazione ricette mediche

non autosufficienza; firmato protocollo in regione

sicurezza

sicurezza stradale: firmato a perugia protocollo tra regione umbria e anci

sicurezza stradale: sei regioni a confronto, a perugia, per una politica comune

sicurezza centri storici, martedì 1 aprile a villa umbra incontro su contributo polizia locale

telecomunicazioni

grandi ritardi dell'agenda digitale italiana. giovedì inizia per centralcom il percorso di riforma dell'ict umbro

terremoto

ricostruzione sisma marscianese: sottoscritta convenzione regione, 'abi', gepafin per il completamento degli interventi

turismo

l'umbria e "don matteo" 9, domani giovedì 20 marzo "pillola" su todi



l'umbria e "don matteo" 9, domani giovedì 27 marzo "pillola" su perugia

viabilità

strada terni-rieti: autorizzazione è di competenza statale

affari istituzionali

presidenza regione saluta generale di luzio

(aun) - perugia, 17 mar. 014 - Il Generale di Brigata Gianfranco Di Luzio, Comandante della Scuola di lingue estere dell'Esercito di Perugia, è stato ricevuto questa mattina, a Palazzo Donini, in visita di commiato, dalla Presidenza della Regione Umbria. All'alto ufficiale, sono state rivolte parole di ringraziamento e apprezzamento per l'impegno che lo ha visto per circa cinque anni alla guida della Scuola di lingue estere dell'Esercito italiano.

sostegno alla petizione su change.org: i lavoratori autonomi non hanno il diritto di ammalarsi

(aun) - perugia, 18 mar. 014 - Il rappresentante dell'assessorato regionale alla sicurezza nei cantieri ha firmato la petizione lanciata su change.org da Daniela Fregosi, lavoratrice autonoma malata di cancro al seno che chiede il riconoscimento, a lei e a tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni di inattività forzata dovuta a malattie gravi e relative cure, gli stessi diritti già riconosciuti ai lavoratori dipendenti. Non è infatti ammissibile che un paese "civile" ci siano malati di serie A e malati di serie B, si afferma. Come si legge nell'appello è giusto assicurare anche ad "un lavoratore autonomo, con partita Iva la possibilità di una malattia dignitosa". Il cosiddetto popolo delle partite Iva soffre anche di questa ineguaglianza, tanto più grave in quanto colpisce in momenti della vita particolarmente delicati. È giusto assicurare diritti ed assistenza ai lavoratori autonomi che si ammalano.

acciai speciali terni: incontro positivo con amministratore thyssen krupp

(aun) - perugia, 19 mar. 014 - Un incontro positivo che ha permesso di conoscere le linee generali della strategie di Thyssen Kroupp per l'Ast di Terni. È quanto ha affermato la presidenza della Regione Umbria, al termine dell'incontro avuto con il presidente del comitato di gestione della Business unit special materials della Thyssen Krupp, Joachim Limberg e con l'amministratore delegato di Ast, Pucci. Incontro al quale la presidente ha partecipato insieme ai rappresentanti della Provincia e del Comune di Terni.

La presidente ha voluto ribadire l'importanza del definitivo ritorno di Acciai Speciali Terni nel gruppo Thyssen, dopo due anni caratterizzati da notevoli incertezze per il sito industriale



ternano. Si attende di conoscere quello che sarà il vero e proprio piano industriale che dovrà indicare con chiarezza le strategie di Thyssen Krupp per il futuro dell'Ast. Si valuta in ogni caso positivamente la disponibilità annunciata dall'azienda di condividere anche con le istituzioni il nuovo piano industriale. Il rappresentante regionale ha quindi sottolineato il fatto che ora Ast potrà beneficiare della rete commerciale mondiale di Thyssen e, dunque, l'acciaio di Terni potrà da subito essere venduto non solo a clienti tedeschi, ma anche del resto del mondo. Ciò non solo potrà rafforzare il ruolo di Ast, ma offrirà anche margini per il suo sviluppo.

Essere rientrati in Thyssen Krupp è importante anche in relazione al fatto che la multinazionale ha grande capacità industriale e finanziaria. Per questo, le istituzioni locali attendono una prospettiva di investimenti, con particolare attenzione alle questioni ambientali del sito di Terni per ciò che riguarda la qualità dell'aria e di gestione del sistema dei rifiuti prodotti dall'azienda.

Al presidente Limberg la presidente ha voluto ricordare le principali questioni infrastrutturali per le quali le istituzioni sono particolarmente impegnate e che potranno aiutare la crescita e la competitività delle acciaierie. Il sistema istituzionale locale sta portando avanti i lavori per la realizzazione della piastra logistica di Terni-Narni e della costruzione della bretella stradale per diminuire il flusso del traffico pesante in città. Resta poi sempre di grande attualità la questione del collegamento di Terni con il porto di Civitavecchia che rappresenta un punto fondamentale per la competitività delle acciaierie. Per questo, si continuerà l'interlocuzione da tempo avviata sia con Governo e Parlamento, che con la Regione Lazio.

incontro tra governo e regioni, per regione umbria confronto costruttivo e positivo su riforme e rilancio paese

(aun) - roma, 20 mar. 014 - Un incontro positivo che è servito ad avviare un confronto sui temi che più stanno a cuore alle Regioni, in uno spirito costruttivo e di leale collaborazione istituzionale, come richiede la fase difficile che attraversa il l'Italia. È quanto ha sottolineato la Presidenza della Regione Umbria al termine dell'incontro che si è svolto stamani a Roma tra una delegazione della Conferenza delle Regioni con il presidente del Consiglio dei Ministri. È stato affrontato, in particolare, il tema delle riforme, sulla base del disegno di legge costituzionale per il superamento del bicameralismo, l'istituzione del Senato federale e la revisione del Titolo V della Costituzione.

Le Regioni, ha riferito, condividono la necessità del superamento del sistema bicamerale e la proposta di un Senato delle Regioni e di una riforma del Titolo V. Condividono anche l'esigenza che, nell'ambito della riforma del Titolo V, si chiariscano meglio gli aspetti relativi alle materie cosiddette



"concorrenti" e a quelle della sanità e del governo del territorio in cui le Regioni hanno un ruolo preminente di governo.

Le Regioni sono impegnate fin da subito a lavorare con il Governo, ha detto ancora, affinché su questa partita si possa giungere a un accordo condiviso prima che il disegno di legge costituzionale inizi il suo iter parlamentare.

Un altro punto di particolare rilevanza e attualità, quello relativo alla programmazione comunitaria, sia quella in fase di chiusura che la nuova programmazione. Si opererà per la definizione dei contenuti dell'accordo di partenariato. Si deve proseguire, secondo la Presidenza della Regione Umbria, il lavoro avviato con il precedente Governo, concludendolo in tempi brevi per recuperare i ritardi che rallentano la spendibilità di queste risorse. Le Regioni faranno la loro parte, perché la programmazione comunitaria rappresenta per le Regioni lo strumento più importante per le politiche di crescita, di competitività delle imprese e per il lavoro. Con il sottosegretario Delrio, già nei prossimi giorni si entrerà nel merito del confronto.

Al centro dell'incontro, inoltre, il controllo della spesa pubblica quale strumento per contribuire al rilancio del Paese.

Le Regioni hanno apprezzato questa modalità di confronto con il Presidente del Consiglio, ha riferito infine la Presidenza della Regione Umbria, che ha riconosciuto alle Regioni un ruolo da protagonista nella definizione del nuovo assetto istituzionale e delle rispettive competenze.

"l'europa della cultura": uno straordinario fattore di crescita

(aun) - perugia, 24 mar. 014 - La cultura non è solo uno dei titoli della spesa pubblica, ma è invece un punto di grande rilevanza che può e deve rappresentare una opportunità per fare impresa, creare lavoro ed occupazione. Insomma uno straordinario fattore di crescita. È quanto sostiene la presidenza della Regione Umbria, in occasione del convegno in corso oggi a Perugia sul tema "L'Europa della cultura: opportunità, politiche e prospettive di cooperazione regionale".

A giudizio della presidenza della Regione occorre, però, che si faccia un salto di qualità nell'approccio alla cultura come risorsa economica, puntando di più sulla necessità di una "industria culturale", magari ispirandosi a molte "buone pratiche" che in questo specifico settore si sono realizzate in altre parti d'Europa, laddove - soprattutto nella gestione del patrimonio culturale ed artistico - il ruolo dell'impresa e delle risorse finanziarie private, accanto a quelle pubbliche, ha dimostrato che è possibile creare lavoro ed occupazione.

Il tema delle risorse europee - è stato sostenuto -, le uniche che saranno a disposizione delle Regioni come degli Stati membri per una programmazione di lungo termine, è molto attuale perché è in corso il confronto tra Italia e Commissione Europea per l'accordo di partenariato' che dovrà specificare le linee strategiche e gli obiettivi che si dovranno raggiungere nel



prossimo settennato 2014-2020. Molte sono state le osservazioni che la Commissione Europea ha inviato all'Italia, ed alcune di queste chiedono che vi siano una maggiore incisività proprio delle azioni relative alla risorsa culturale. L'Europa chiede, giustamente, di investire di più e meglio, favorendo soprattutto nelle azioni concrete soprattutto l'elemento 'creatività e innovazione'.

La Regione Umbria è impegnata nella predisposizione del Programma operativo regionale, affinché contenga delle azioni specifiche per la valorizzazione del patrimonio culturale complessivo favorendo il più possibile - è stato affermato in conclusione - quel 'salto di qualità' capace di favorire il più possibile il ruolo dell'impresa e dell'industria.

regione-fondazione italia cina: firmato a palazzo donini accordo quadro per la promozione dell'umbria

(aun) - perugia, 24 mar. 014 - Favorire lo sviluppo di progetti condivisi che mirano alla promozione della Regione Umbria in Cina in una logica di promozione del Sistema Italia ed in collaborazione, ove possibile, con altre Regioni italiane. E' questo uno degli obiettivi contenuti nell'Accordo Quadro sottoscritto quest'oggi a Perugia, presso il salone d'Onore di palazzo Donini, dalla presidenza della Regione Umbria e dal presidente della Fondazione Italia Cina, Cesare Romiti.

Gli altri obiettivi che l'Accordo si prefigge di raggiungere sono quelli di informare sulle opportunità offerte dal mercato cinese nei vari settori di interesse, con particolare riferimento ai flussi turistici cinesi in Italia; assistere lo sviluppo di attività con la Cina del sistema istituzionale, culturale ed economico umbro; sviluppare progetti sino-italiani anche in funzione della promozione del territorio umbro ed italiano e delle produzioni e delle eccellenze italiane.

Nello specifico la Fondazione si impegna a sostenere, presso le istituzioni competenti del Governo e dell'imprenditoria cinesi il programma di promozione delle eccellenze dell'Umbria; affiancare la Regione Umbria, in collaborazione con le Agenzie regionali, di volta in volta identificate, nel disegno e realizzazione dei singoli progetti; assistere la Regione Umbria nella valutazione della fattibilità e dell'impatto dei singoli progetti e nella ricerca delle idonee risorse umane e finanziarie, nonché, ove possibile, di altre Regioni partner e di altri partner istituzionali, in una logica di sistema e di massimizzazione dei risultati; assistere la Regione Umbria e le sue Agenzie regionali competenti, nell'attività di attrazione di investimenti cinesi.

La Regione Umbria, per parte sua, si impegna ad aderire alla Fondazione Italia Cina in qualità di Socio Sostenitore e a considerare la Fondazione, in qualità di partner, in coordinamento con le Istituzioni regionali coinvolte a seconda dei singoli progetti, per il disegno e la realizzazione delle attività condivise in Cina.



L'Umbria in questi anni - è stato sostenuto dalla presidenza della Regione in occasione della firma dell'Accordo - ha compiuto un importante sforzo di presenza sul mercato e nella società cinesi. Gli ottimi risultati ottenuti ora vanno consolidati e rafforzati. E l'accordo con la Fondazione Italia Cina va proprio in questa direzione e può essere un utile strumento per rendere ancora più profonda ed efficace l'azione delle Istituzioni umbre, delle nostre imprese e del territorio. Per quanto riguarda la Regione Umbria questo accordo riveste un carattere molto operativo per l'anno in corso e per il prossimo, affinché si possa dar luogo a un concreto progetto di promozione delle eccellenze dell'Umbria in Cina, ad una messa in opera e ad un ampliamento dei partenariati istituzionali con i territori cinesi, a partnership significative nel percorso che condurrà verso l'Expo 2015, a rafforzare il profilo di Perugia e dell'Umbria come centro di formazione per gli studenti cinesi.

Il Presidente della Fondazione Italia-Cina, Cesare Romiti ha dichiarato: "L'accordo che andiamo a firmare oggi ha una grande valenza per lo sviluppo della Regione Umbria, che si conferma una delle Regioni italiane più dinamiche nei rapporti con la Cina. La Fondazione Italia Cina da dieci anni lavora per il rafforzamento delle relazioni tra Italia e Cina, attivando progetti volti a supportare le imprese italiane nel loro approccio col mercato cinese. Questa firma sancisce un importante passo per un rapporto sempre più consolidato tra l'Umbria e la Cina, sia a vantaggio delle sue imprese sia a vantaggio del territorio." E ha concluso: "Inoltre l'adesione della Regione Umbria alla Fondazione Italia Cina in qualità di socio sostenitore va a rafforzare ulteriormente il ruolo della Fondazione quale interlocutore credibile per imprese e istituzioni, italiane e cinesi."

pubblicato bando per concorso "premio in memoria daniela crispolti e margherita peccati"

Perugia, 27 mar. 014 - Un Premio rivolto a giovani laureati per onorare la memoria di Daniela Crispolti e Margherita Peccati, le due impiegate regionali uccise il 6 marzo 2013: con questo obiettivo la Regione Umbria ha indetto la prima edizione del concorso "Premio in memoria di Daniela Crispolti e Margherita Peccati", attraverso il quale si propone di premiare, valorizzare e diffondere le due migliori tesi in tema di pubblica amministrazione e, nello specifico, sul ruolo svolto dalla pubblica amministrazione anche in relazione all'impiego e alla gestione delle risorse pubbliche, nazionali ed europee, destinate ai cittadini, ai lavoratori e alle imprese.

Il Premio, il cui bando è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria dell'11 marzo e nel sito istituzionale della Regione, è rivolto ai laureati nell'anno accademico 2012 - 2013, di ogni facoltà e corso di laurea magistrali o magistrali a ciclo unico dell'Università degli Studi di Perugia e dell'Università per Stranieri.



La selezione delle tesi dei giovani laureati sarà effettuata da un'apposita commissione composta da rappresentanti della Regione Umbria ed esperti universitari. Il Premio consiste in una borsa del valore di 6 mila euro per ciascuna delle due tesi vincitrici con lo svolgimento di un tirocinio finalizzato a sviluppare e approfondire presso una pubblica amministrazione del territorio regionale, specifici aspetti trattati nella tesi. L'importo per il vincitore verrà suddiviso in 3.000 euro per il Premio e 3.000 euro per lo svolgimento del tirocinio che avrà la durata di sei mesi e che è finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro. Alle tesi partecipanti che conseguiranno un punteggio di almeno 90/100, verrà attribuita la segnalazione di "Eccellenza". Inoltre, la Regione Umbria mette a disposizione dei laureati premiati tutte le iniziative di diffusione e di valorizzazione delle tesi attraverso l'utilizzo dei canali istituzionali della Regione Umbria.

La documentazione di ammissione al concorso potrà essere inviata tramite posta certificata a direzionesviluppo.regione@postacert.umbria.it, oppure tramite raccomandata a Regione Umbria - Servizio Istruzione, Università e Ricerca - Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia; oppure consegnata a mano presso l'Ufficio Protocollo della Regione Umbria - Servizio Istruzione, Università e Ricerca - 1° Piano, Palazzo Broletto, Via Mario Angeloni, 61 - 06124 Perugia, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, entro e non oltre il 30/05/2014 a pena di esclusione.

Tutte le informazioni utili possono inoltre richieste al servizio istruzione, università e ricerca della direzione regionale programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria.

ambiente

sangemini: regione umbria trasferisce temporaneamente concessioni

Perugia, 18 mar. 014 - L'assessorato regionale all'Ambiente, nel pieno rispetto delle conclusioni del Tribunale di Terni, ha dato il via all'attuazione delle procedure di concordato finalizzate al superamento della vertenza Sangemini e all'individuazione di un nuovo gestore per le Concessioni di acqua minerale dei Bacini Sangemini e Amerino: la comunicazione arriva dall'Assessorato all'Ambiente con la precisazione che alla Regione spetta la concessione dell'autorizzazione all'utilizzo delle acque minerali sulla base di un piano industriale ed economico.

In attesa della definitiva acquisizione delle aziende - ha riferito il rappresentante regionale - il nuovo gestore Sangemini Acque s.p.a. del Gruppo Norda, ha ottenuto dalla Regione il trasferimento temporaneo delle concessioni minerarie per poter garantire le attività di gestione dei bacini idrominerali e di imbottigliamento per il periodo di fitto del ramo aziendale fatto salvo il definitivo trasferimento dopo l'acquisizione delle aziende stesse.



Confidando nelle note capacità imprenditoriali nel settore delle acque minerali dimostrate in questi ultimi anni da parte del Gruppo Norda, la Regione auspica una positiva conclusione dell'iter concordatario, nonché il definitivo superamento della crisi aziendale per dare certezze ai tanti lavoratori coinvolti e alle loro famiglie.

sistemazione idraulica chiascio, ultimate opere zona industriale bastia umbra

Perugia, 24 mar. 014 - È stata messa in sicurezza dai rischi di esondazioni la zona industriale di Bastia Umbra, una delle più importanti del territorio regionale, nella quale è ricompreso il Centro espositivo "Umbria Fiere". Stamani, i rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Ambiente, dell'assessorato provinciale alla Difesa e gestione idraulica e del Comune di Bastia Umbra hanno compiuto un sopralluogo nell'area dove sono state realizzate le opere per la sistemazione idraulica del fiume Chiascio, finanziate dalla Regione Umbria per un importo di circa 1 milione e 300mila euro.

L'intervento rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo sottoscritto tra Regione Umbria e Ministero dell'Ambiente. Finalizzato alla salvaguardia del territorio, l'Accordo mette a disposizione 48 milioni di euro - cofinanziati in parti uguali da Regione e Ministero - con cui intervenire per prevenire i rischi idrogeologici e idraulici. Risorse, sottolineano i rappresentanti regionali, che hanno consentito e consentono di affrontare le criticità prioritarie, quali il rischio di esondabilità nella zona industriale bastiola.

I lavori, eseguiti dalla Provincia di Perugia, hanno consentito di ridurre significativamente il rischio idraulico nelle aree alla sinistra idrografica del fiume, classificate a rischio elevato nel Piano di assetto idrogeologico. Sono state realizzate nuove arginature parte in terra e parte con una paratia in legno sostenuta da sostegni metallici, dimensionate per eventi calcolati con un tempo di ritorno pari a 200 anni; sono stati effettuati la manutenzione della vegetazione delle sponde e interventi di mitigazione ambientale con il reimpianto di essenze arboree.

Nel bacino del fiume Chiascio, nel tratto ricompreso nel territorio di Bastia Umbra e Comuni limitrofi, sono state inoltre investite risorse per un importo complessivo di circa un milione e 300mila euro che hanno consentito di intervenire per problemi di erosione spondale e la sistemazione di danni alluvionali.

difesa del suolo, in sicurezza da rischio inondazioni centro abitato ponte pattoli (perugia)

Perugia, 25 mar. 014 - Sono dirette alla difesa del centro abitato di Ponte Pattoli (nel territorio comunale di Perugia), strade ed altre infrastrutture dal pericolo di esondazioni del Tevere le opere per la riduzione del rischio idraulico eseguite con il finanziamento della Regione Umbria. Nell'area interessata, in cui



questo pomeriggio hanno compiuto un sopralluogo i rappresentanti dell'Assessorato regionale all'Ambiente, della Provincia e del Comune di Perugia, sono state realizzate arginature in terra lungo il corso del fiume, in modo da prevenire i rischi di inondazioni e garantire la pubblica e privata incolumità.

Un intervento di particolare rilevanza, effettuato con attenzione alla qualità e sostenibilità ambientale, che si inserisce, sottolineano i rappresentanti regionali, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo sottoscritto dal Governo e dalla Regione Umbria. Per l'esecuzione dei lavori, la Regione ha assegnato alla Provincia di Perugia un finanziamento di circa 775mila euro.

Il centro abitato di Ponte Pattoli si sviluppa su entrambe le sponde del Tevere: sulla sponda sinistra si è sviluppata la zona residenziale più recente e sono presenti insediamenti produttivi, in prossimità della sponda destra è localizzato il nucleo storico del centro abitato di Ponte Pattoli. Un'area compresa tra quelle perimetrate dagli studi sulla valutazione del pericolo di inondazioni con tempi di ritorno di 50 anni e di 200 anni, elaborato dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere nell'ambito della redazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Un'area vulnerabile, messa ora in sicurezza. In particolare, è stata realizzata una arginatura in terra che si sviluppa in modo longitudinale sulla sponda destra idraulica del Tevere nel tratto compreso tra le cave dismesse in prossimità degli impianti sportivi e il ponte sul fiume per una lunghezza di circa 500 metri e un'altezza di circa 2,50-3 metri dall'attuale piano di campagna. È stata inoltre costruita un'arginatura, sempre in terra, ortogonale al corso d'acqua, che si sviluppa con inizio dalla intersezione con l'arginatura in prossimità delle cave dismesse, fino alla strada comunale, per circa 320 metri in sponda destra, con una altezza variabile da circa 1,50-3 metri dall'attuale piano di campagna e di adeguate dimensioni planimetriche a garantire la stabilità dell'opera.

rischio idrogeologico: via libera a sei interventi per oltre sei milioni e mezzo di euro

Perugia, 26 mar. 014 - Via libera della Giunta regionale a sei importanti interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Umbria. Su proposta dell'assessorato competente infatti, sono state definite le procedure ed i soggetti attuatori di sei progetti proposti da altrettanti comuni umbri per un totale di quasi sei milioni e mezzo di euro che dovranno essere conclusi entro il prossimo 2017. Si tratta di interventi importanti, afferma una nota dell'assessorato, perché permetteranno di intervenire in zone molto sensibili al rischio idrogeologico e che negli ultimi anni hanno dato più d'un motivo di preoccupazione tanto che sono stati classificati con un grado di pericolosità che prevede anche il rischio di perdita di vite umane. La mitigazione del rischio idrogeologico è ormai una delle priorità per la



salvaguardia del nostro paese, sottolinea la Regione, di un territorio sempre più devastato da fattori climatici che vanno ad incidere sugli interventi sbagliati compiuti dall'uomo e dunque c'è bisogno di una continua opera di prevenzione e salvaguardia per evitare che questi fenomeni diventino tragedie. L'Umbria da questo punto di vista ha sempre agito correttamente sia dal punto di vista ambientale che della prevenzione di rischio in un territorio che, per la sua conformazione, pone problemi. Con l'avvio di questi sei interventi si è pressoché completato il quadro previsto nell'Accordo di Programma stipulato tra la Regione ed il Ministero dell'Ambiente, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Umbria che prevede quasi 48 milioni di interventi, di cui 23.885.745 a carico del Ministero con un cofinanziamento regionale di 24.048.450 euro. Ora dunque si attende dallo stesso Ministero dell'Ambiente il via libera per il nuovo Accordo di programma che destinerà nuove risorse per i territori della regione.

Entro il prossimo 31 maggio dunque i comuni di Alviano (consolidamento versante e messa in sicurezza della strada di Villa, in loc. Campo Arcangelo, 650mila euro), Assisi (mitigazione rischio idrogeologico in località Torgiovanetto, 2.000.000), Cascia (completamento della messa in sicurezza del costone Roccaporena, 1.133.433), Orvieto (interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in località Sugano 700.000), Terni (abitato di Cesi II lotto, 1.007.062 e Completamento intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico in località cascata delle Marmore 1.000.000), dovranno presentare, esclusivamente attraverso il sistema informatizzato predisposto dalla Regione, il progetto esecutivo o comunque, di quello da porre a base di gara per l'affidamento delle opere.

contratto paesaggio territori montani trevi, foligno e sellano: domani 28 incontro in regione

Perugia, 27 mar. 014 - Ridurre lo spopolamento delle aree montane, garantire un nuovo sviluppo e la riqualificazione territoriale attraverso la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, della storia e dei saperi, con il ruolo attivo delle comunità locali. È con questa finalità che la Regione Umbria, con la costituzione di un Tavolo di lavoro interistituzionale, ha dato avvio, nel 2012, al percorso per la formazione del Contratto di paesaggio per i territori montani di Trevi, Foligno e Sellano, accogliendo così la richiesta delle Comunanze agrarie di Cancelli, Coste, Orsano, Ponze, dei Comuni di Foligno, Trevi e Sellano e della Parrocchia di Sant'Eraclio - Cancellara.

Nel corso di un incontro che si terrà domani, venerdì 28 marzo, nella sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente e Territorio (Sala A; Piazza Partigiani, 1) alle ore 11.30, si farà il punto sullo stato di avanzamento del progetto.



All'incontro, aperto alla stampa, prenderanno parte i rappresentanti dell'Assessorato regionale; del Servizio regionale Paesaggio, Territorio e geografia; delle tre amministrazioni comunali; delle comunanze agrarie e della parrocchia che operano nel territorio e partecipano al Contratto di paesaggio.

contratto di paesaggio: riqualificazione e nuovo sviluppo per i territori montani di foligno, trevi e sellano

Perugia, 28 mar. 014 - Far tornare vitale un'area di 6350 ettari che ha un vissuto di forte integrazione per caratteristiche paesaggistiche, culturali e storiche, ricompresa tra Trevi, Foligno e Sellano, riappropriandosi del territorio, delle sue memorie, degli usi sapienti e rispettosi di un tempo. È la strada del Contratto di paesaggio, che vede protagoniste e partecipi le comunità locali, quella intrapresa dalla Regione Umbria, insieme ai Comuni di Foligno, Trevi e Sellano, alle Comunanze agrarie di Cancelli, Coste, Orsano e Ponze e alla Parrocchia di Sant'Eraclio - Cancellara, per definire con un approccio integrato e partecipato le strategie e le azioni per un nuovo sviluppo locale, legato alla difesa e riqualificazione dei luoghi. L'esperienza sperimentale, avviata nel 2012, sta per concretizzarsi con la sottoscrizione del Protocollo d'intesa per la realizzazione del programma di sviluppo che, impedendo trasformazioni incongrue, sia paesaggisticamente sostenibile.

Stamani, nella sede dell'Assessorato regionale all'Ambiente, si è fatto il punto sullo stato di avanzamento del progetto nel corso di un incontro al quale hanno preso parte rappresentanti dell'Assessorato, dei Servizi regionali e degli altri soggetti coinvolti.

Il Contratto di paesaggio per i territori montani di Trevi, Foligno e Sellano, è stato ricordato, ha preso avvio da una scelta volontaria e partecipata delle quattro Comunanze agrarie, antiche forme di conduzione della proprietà collettiva legata alla residenza degli abitanti in determinate zone che gestiscono da secoli territori in uso civico, dei tre Comuni e della Parrocchia che hanno portato all'attenzione della Regione la realtà della montagna.

La Regione, hanno sottolineato i rappresentanti regionali, ha accolto la richiesta di individuare e coordinare un percorso per affrontare le criticità del territorio, colpito negli ultimi anni dallo spopolamento dei nuclei abitati e delle case sparse, dal deterioramento degli edifici presenti, dalla carenza di attività economiche e produttive, con la conseguente disgregazione progressiva sociale e del paesaggio storico tradizionale. È stato così istituito un Tavolo di lavoro interistituzionale, con il compito di proporre una strategia di sviluppo territoriale e di riqualificazione paesaggistica, a partire dalla storia dei luoghi, dalla qualità dei paesaggi, dall'utilizzo del patrimonio immobiliare, dall'interessante sentieristica dell'area, dalla tipicità dei prodotti del sottobosco e dell'agricoltura, dai



progetti già attivati quale quello del "parco per l'arte" di Cancelli che fanno leva sugli elementi identitari del territorio.

Un percorso intrapreso con determinazione da tutti i soggetti coinvolti che ora, ha rilevato inoltre il rappresentante dell'Assessorato regionale, proseguirà con l'individuazione delle risorse finanziarie necessarie per concretizzare il progetto, anche attingendo ai fondi della nuova programmazione comunitaria. La strada da perseguire per lo sviluppo locale, ha aggiunto, è quella della riqualificazione del territorio e urbana, che nei prossimi anni sarà sempre più la parola d'ordine per la crescita qualitativa.

Elemento qualificante del Contratto di paesaggio, ha rilevato la dirigente del Servizio del Servizio regionale Paesaggio, Territorio e geografia (struttura che affianca l'Assessorato nel coordinamento del Tavolo interistituzionale), Ambra Ciarapica, è la partecipazione delle comunità locali alla definizione della strategia e delle azioni di sviluppo, esplicitata con numerosi incontri sul territorio e con un questionario. È stato elaborato un Quadro conoscitivo delle criticità e dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di sviluppo montano locale per l'area delle Comunanze agrarie di Cancelli, Coste, Orsano e Ponze. Sono state elaborate delle Mappe di comunità: la comunità locale appartenente alle Comunanze è stata chiamata a definire la propria mappa di comunità; è stato così messo in evidenza il modo con cui viene visto, percepito e attribuito valore al territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come si vorrebbe che fosse in futuro. È stato poi condiviso uno Scenario strategico di riqualificazione territoriale e paesaggistica di media-lunga durata, strutturato in azioni, progetti e propedeuticità per l'area di studio.

L'impegno è quello di portare a termine entro breve tutto il lavoro propedeutico per definire le relative coperture finanziarie nell'ambito della programmazione economica regionale e dare concretezza al Contratto.

Il lavoro è stato portato avanti con il supporto di due esperti, l'architetto Andrea Pochini - che ha ricordato che tutti i cittadini possono conoscere il Contratto di paesaggio attraverso il canale tematico regionale (www.territorio.regione.umbria.it) - e l'agronomo Ugo Giannantoni. Un progetto pilota, ha rilevato, che ha avuto una risposta molto positiva nel territorio e sta già facendosi apprezzare a livello nazionale, tanto da essere considerato come da replicare in altre parti d'Italia.

I rappresentanti delle amministrazioni comunali di Foligno, Trevi e Sellano, nel rimarcare il buon lavoro svolto dalla Regione, hanno rilevato la valenza del Contratto di paesaggio, strumento innovativo - hanno detto - che rende protagonisti i cittadini, li fanno riappropriare dei valori paesaggistici, danno nuova speranza agli abitanti delle zone montane colpite duramente dal terremoto.



Un progetto, ha detto a sua volta Maurizio Cancelli, della Comunità agraria della frazione folignate, che vede la città riappropriarsi di un territorio che ha tremila anni di storia, della qualità del suo vivere in armonia e con felicità. La Regione, ha sottolineato don Luigi Filippucci, compie una svolta importante: le istituzioni "salgono" per prime nei luoghi montani, mettendo in moto i meccanismi per riqualificarli e valorizzarli. Entusiasta del progetto si è detto anche Domenico Benedetti, della cooperativa "Arte del gregge": si torna a valorizzare un territorio, ha ricordato, che fino agli anni Quaranta ha dato da vivere alla città, riscoprendone la qualità di vita e le produzioni tipiche.

casa

sostegno affitti: assegnato un milione e mezzo di euro per i bandi 2013. preoccupante la situazione per il 2014 per un sensibile aumento delle richieste

Perugia, 18 mar. 014 - Un milione e mezzo di euro sarà a disposizione di 73 comuni dell'Umbria per sostenere economicamente i nuclei familiari che corrispondono canoni di locazione eccessivamente onerosi rispetto al loro reddito. La giunta regionale, su proposta dell'assessore alle politiche abitative Stefano Vinti, ha approvato infatti la ripartizione del fondo di sostegno agli affitti assegnando il finanziamento regionale per agevolare le famiglie in difficoltà che sono rientrate nelle graduatorie di ciascun comune. "La Regione, ha affermato Vinti, per alimentare questo fondo, mette a disposizione 1.093.252 euro che si aggiungeranno alle risorse impegnate da ciascun comune (366.816 euro). Com'è noto, l'entità dei finanziamenti ha subito, in questi ultimi anni, una progressiva diminuzione, a causa, essenzialmente, della drastica riduzione dell'impegno economico dello Stato, che ha praticamente vanificato gli effetti positivi inizialmente auspicati. E così la Regione, che ha ritenuto indispensabile garantire un livello di contribuzione quanto più possibile adeguato alle esigenze manifestate dai cittadini, ha integrato sempre il Fondo con proprie risorse. In particolare dal 2003 al 2010 il finanziamento regionale è rimasto costante (1.000.000 di euro) e, addirittura, negli anni 2011 e 2012 è raddoppiato (2.000.000 di euro) per supplire alla carenza di quello statale. E proprio in considerazione dell'esiguo importo a disposizione, anche per l'anno 2013 la Giunta regionale ha dovuto confermare la partecipazione ai bandi solo ai nuclei familiari titolari di un reddito annuo uguale o inferiore alla somma di due pensioni minime INPS e l'autorizzazione ad emanare i bandi solo a quei Comuni che avessero cofinanziato il Fondo per la locazione". In base a questi criteri, 73 comuni, 48 in provincia di Perugia e 25 in quella di Terni, hanno potuto elaborare le proprie graduatorie provvisorie che hanno permesso alla Regione di approvare la ripartizione del fondo. Le erogazioni a favore dei Comuni verranno effettuate solo dopo l'invio, da parte degli



stessi, del provvedimento di approvazione delle graduatorie definitive perché qualora un Comune non rilevi alcun fabbisogno la somma assegnata sarà trattenuta dalla Regione e, qualora un Comune rilevi un fabbisogno inferiore rispetto alle risorse complessive a disposizione, la somma eccedente sarà ridotta in misura proporzionale sia dal finanziamento comunale che da quello regionale. I Comuni, infine, non potranno liquidare i contributi d'importo uguale o inferiore ad 50 euro e ridistribuendo le economie così conseguite tra gli altri beneficiari collocati in graduatoria.

Questa è la situazione dello scorso anno. Nel frattempo però si sta lavorando per il prossimo bando che riguarderà il 2014. Ed anche qui, se non si riuscirà a trovare ulteriori finanziamenti, si rischia di non poter soddisfare la domanda sempre crescente.

La crisi economica sta aggravando in maniera sensibile la situazione e questo si ripercuote ovviamente nel dramma delle famiglie che non riescono a pagare l'affitto e si rivolgono alle istituzioni per avere "almeno" un aiuto. Già lo scorso anno siamo arrivati oltre novantamila domande pervenute ai comuni per accedere al fondo a sostegno degli affitti.

In vista del bando 2014, in programma per il prossimo mese di settembre, ci sono già segnali che ci indicano un aumento delle domande e, se non riusciamo a dare risposte adeguate, il rischio è quello di ritrovarsi con centinaia e centinaia di sfratti, che sarebbero quasi tutti per morosità incolpevole, e dunque a dover gestire problemi ancora maggiori.

Per questi motivi, ha ribadito il rappresentante regionale, è assolutamente necessario che il Governo trasferisca alle Regioni i finanziamenti previsti. Sono insufficienti (100 milioni annui, per l'Umbria un contributo di circa 1 milione e 96 mila euro) visto che il totale a disposizione non riuscirebbe a coprire nemmeno il 50 per cento delle domande posizionate nella prima fascia (oltre 5 milioni di fabbisogno nel 2012), tenendo conto anche del fatto che il provvedimento del Governo ripristina l'obbligo di finanziare tutte e due le fasce previste nella legge 431 del 1998 e dunque anche coloro con un reddito fino a 16 mila euro potranno richiedere l'accesso al Fondo".

bonus casa: oltre sette milioni di euro di contributi per 257 domande ammesse. acquistate prime case per oltre 32 milioni di euro

Perugia, 21 mar. 014 - Sono 430 le domande pervenute alla Regione dell'Umbria da parte di famiglie che hanno la necessità di acquistare la prima casa ed hanno così partecipato ai quattro bandi appositamente pubblicati e rivolti alle coppie di nuova formazione (bando 2011 e 2013), ai nuclei familiari composti da una sola persona (bando 2013) e ai nuclei monoparentali, ovvero composti da un solo genitore con uno o più minori a carico (bando 2013). Complessivamente sono stati impegnati circa 7 milioni di euro (dei quali già erogati oltre 3 milioni e mezzo di euro) Le



domande valide ammesse a contributo sono 257, rispetto alle 430 pervenute, e quelle già soddisfatte sono 128. Sono questi i dati salienti del cosiddetto "bonus casa" emersi questa mattina nel corso di un incontro che si è tenuto nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, organizzato dall'assessorato alle politiche abitative.

Proprio per rispondere al meglio alle esigenze abitative espresse da varie categorie sociali, hanno affermato i rappresentanti dell'assessorato, la Giunta regionale ha emanato, dal 2011 al 2013, quattro diversi bandi con i quali sono stati assegnati contributi a fondo perduto per l'acquisto della prima casa. Gli interventi realizzati hanno confermato la validità di uno strumento rapido ed efficace di utilizzo delle risorse, in alternativa alla tradizionale elaborazione di programmi pluriennali, che spesso comportavano tempi troppo lunghi tra lo stanziamento dei fondi e la loro effettiva spesa.

È da sottolineare, secondo l'assessorato, il dato che i sette milioni di euro impegnati dalla Regione hanno attivato 32 milioni e 250 mila euro destinati dalle famiglie all'acquisto della prima casa. Pensiamo di aver senza dubbio migliorato una situazione che nel 2011 aveva fatto registrare una sensibile diminuzione delle case possedute in proprietà (dall'81,36 al 76,3 per cento) ed invece un altrettanto sensibile aumento delle case in affitto (dal 18,4 al 23,7 per cento). E questo era ed è oggi un segnale chiarissimo della crisi economica che sta attraversando il nostro paese.

Nel corso dell'incontro è stato inoltre evidenziato che rispetto alle domande ammesse a contributo oltre l'82 per cento sono pervenute dalla provincia di Perugia e soltanto il 18 per cento da Terni. Quasi il 64 per cento sono i richiedenti nati in Umbria, il 16 per cento dalle altre regioni italiane, il 7 per cento in Europa ed il 12 per cento da paesi extra europei. Le domande di acquisto nei centri storici (Zona A) sono 42, pari al 16,34% delle ammesse in via definitiva.

bonus casa: scheda bando nuove coppie 2013

COPPIE DI NUOVA FORMAZIONE 2013

Destinatari dei contributi:

coppie coniugate o conviventi nel medesimo stato di famiglia anagrafico. Entrambi i componenti dovevano essere di età inferiore a 40 anni o compiere il 40° anno nel 2013.

Reddito ISEE non superiore a 23.500 euro. Non possesso di alloggi su tutto il territorio nazionale.

Contributo: 30% del costo dell'alloggio con un massimo di 30.000 euro

Entità delle domande:

Il bando è rimasto in vigore dal 13 febbraio al 29 aprile 2013. Sono pervenute 154 domande.

- Domande ammesse n. 95
- Domande escluse n. 59



Domande di acquisto nella provincia di Perugia sono 83 pari all'87,36%

Le domande di acquisto nella provincia di Terni sono 12 pari al 12,64%,

Le domande di acquisto nei centri storici (Zona A) sono 7, pari al 7,36%.

Regione di nascita dei richiedenti ammessi: 60 Umbria (63,16%), 15 Italia (15,79%), 6 Unione Europea (6,31%), 14 extra U.E. (14,74%)

Risorse finanziarie:

L'impegno finanziario complessivo è pari a 2.800.000 euro. Ad oggi sono stati erogati contributi a 49 richiedenti, per un complessivo di 1.429.500 euro

Il costo complessivo di acquisto è pari ad 12.500.000 euro, con un costo medio ad alloggio pari a 129.000 euro.

bonus casa: scheda bando famiglie monoparentali

BANDO FAMIGLIE MONOPARENTALI

Destinatari dei contributi: Nuclei familiari costituiti da un solo genitore e da uno o più figli minori a carico.

Reddito ISEE non superiore ad 20.000 euro. Non possesso di alloggi su tutto il territorio nazionale, ad eccezione della comproprietà di un solo alloggio, purché la stessa non sia superiore al 50% del totale dell'immobile e comporti un reddito annuo del fabbricato non superiore a 500 euro.

Contributo: 30% del costo dell'alloggio con un massimo di 30.000 euro

Entità delle domande:

Il bando è rimasto in vigore dal 8 maggio 2013 al 22 luglio 2013. Sono pervenute 50 domande.

- Domande ammesse in via definitiva n. 32
- Domande escluse in via definitiva n. 14
- Domande ancora sottoposte a controllo n. 4

Le domande di acquisto ammesse in via definitiva nella provincia di Perugia sono 25 pari al 78,12%

Le domande di acquisto ammesse in via definitiva nella provincia di Terni sono 7 pari al 21,88%

Le domande di acquisto, definitivamente ammesse nei centri storici (Zona A) sono 8 pari al 25%

Regione di nascita dei richiedenti ammessi in via definitiva:

15 Umbria (46,87%), 7 Italia (21,87%), 3 Unione Europea (9,39%), 7 extra U.E. (21,87%)

Età media dei richiedenti:41 anni

Risorse finanziarie

L'impegno finanziario complessivo è di 1.060.000 euro. Ad oggi sono stati erogati contributi a 14 richiedenti per un complessivo di 376.000 euro.



Il costo totale di acquisto stimato sarà pari ad 4.100.000 euro con un costo medio ad alloggio pari a 100.000 euro circa.

bonus casa: scheda bando single

BANDO SINGLE

Destinatari dei contributi: Nucleo familiare composto esclusivamente da una sola persona di età non inferiore a 30 anni.

Reddito ISEE non superiore ad 18.000 euro. Non possesso di alloggi su tutto il territorio nazionale, ad eccezione della comproprietà di un solo alloggio, purchè nello stesso abbia la residenza l'altro nucleo familiare comproprietario.

Contributo: pari ad € 350 al mq con un massimo di € 21.000. (calcolato sulla base di alloggi di mq 60 anche se è possibile acquistare un alloggio fino ad un massimo di mq 95)

Entità delle domande:

Il bando pubblico è rimasto in vigore dal 17 aprile 2013 al 30 giugno 2013. Sono pervenute 121 domande.

- Domande ammesse in via definitiva n. 74
- Domande escluse (o rinunce) in via definitiva n. 41
- Domande ancora sottoposte a controllo n. 6

Le domande di acquisto ammesse in via definitiva nella provincia di Perugia sono 64 pari al 86,49%.

Le domande di acquisto ammesse in via definitiva nella provincia di Terni sono 10 pari al 13,51%.

Le domande di acquisto, definitivamente ammesse nei centri storici (Zona A) sono 19 pari al 25,68%.

Regione di nascita dei richiedenti ammessi in via definitiva:

42 Umbria (56,76%), 18 Italia (24,32%), 9 Unione Europea (12,32%), 5 extra U.E. (6,76%)

Età media dei richiedenti è 40 anni

Risorse finanziarie:

L'impegno finanziario complessivo è di 1.650.000 euro. Ad oggi sono stati erogati contributi a 13 richiedenti per un complessivo di 245.350 euro.

Il costo totale di acquisto stimato sarà pari ad 7.250.000 euro con un costo medio ad alloggio pari ad 88.000 euro circa.

bonus casa: scheda bando nuove coppie 2011

COPPIE DI NUOVA FORMAZIONE 2011

Destinatari dei contributi: coppie formate da componenti di età inferiore a 35 anni o che compiano il 35° anno di età nell'anno 2011.

Coppie che, da non più di due anni alla data di pubblicazione del bando, sono coniugate o conviventi.

Titolarità di un reddito ed ISEE 2010 non superiore a 23.500 euro. Non possesso di alloggi su tutto il territorio nazionale.



Contributo: 30% del costo dell'alloggio con un massimo di 30.000 euro.

Sono pervenute 105 domande.

➤ Domande ammesse n. 56

➤ Domande escluse n. 49

Domande di acquisto nella provincia di Perugia sono 39 pari all'69,64%

Le domande di acquisto nella provincia di Terni sono 17 pari al 30,36%

Le domande di acquisto nei centri storici (Zona A) sono 8, pari al 14,29%.

Regione di nascita dei richiedenti ammessi: 47 Umbria (83,93), 2 Italia (3,57%), 0 Unione Europea, 7 extra U.E.(12,50%)

Risorse finanziarie:

L'impegno finanziario complessivo è pari a 1.500.000 euro. Ad oggi sono stati erogati contributi a 52 richiedenti, per un complessivo di 1.466.000 euro. Tre richiedenti non hanno provveduto ad acquistare l'alloggio entro la data stabilita nel bando. Ne consegue che le domande ammesse e liquidabili sono 53.

Il costo complessivo di acquisto è pari ad 8.400.000 euro, con un costo medio ad alloggio pari ad 149.000 euro.

edilizia abitativa sperimentale: finanziati 74 nuovi appartamenti con un contributo di 35mila euro ciascuno. inizio lavori entro settembre 2014

Perugia, 31 mar. 014 - Sono 74 gli alloggi finanziati dal bando regionale rivolto a imprese di costruzione e cooperative di abitazione per la nuova costruzione di alloggi che adottino sistemi e tecniche costruttive indirizzate alla sostenibilità ambientale, alla bioarchitettura, all'efficienza energetica, all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Con l'assegnazione definitiva dei finanziamenti avvenuta nei giorni scorso, è giunto così a compimento il percorso iniziato nel novembre 2011 con l'emanazione del bando di concorso, inserito all'interno del Piano regionale di edilizia abitativa e finanziata con fondi regionali. I progetti ammessi a finanziamento, che riceveranno sono stati presentati questa mattina, lunedì 31 marzo, da parte dell'assessorato regionale alle politiche abitative, nel corso di un incontro che si è tenuto nella sede dell'Associazione nazionale costruttori edili dell'Umbria.

Attraverso un'attenta selezione e valutazione compiuta da parte della Commissione Tecnica appositamente costituita dalla Giunta regionale e composta da rappresentanti della Regione, dell'Università degli studi di Perugia e dei professionisti, ha affermato il rappresentante regionale, sono stati assegnati contributi per un totale di 2.590.000 euro che consentono la realizzazione complessiva di 74 alloggi con caratteristiche di bioarchitettura nei comuni di Amelia, Corciano, Foligno, Perugia e Terni.



Gli alloggi realizzati sono destinati alla vendita a favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge, al prezzo stabilito nella convenzione da stipulare con il Comune dal quale dovrà essere detratto il contributo spettante a ciascun acquirente, che in sede di programmazione è stato determinato in 35.000 euro. I beneficiari del contributo, pertanto, sono gli acquirenti degli alloggi. A fine lavori tale importo può comunque variare in relazione alla superficie complessiva dell'alloggio ed alla fascia di reddito del nucleo familiare dell'acquirente.

Appare importante sottolineare, secondo la Regione, la qualità degli edifici che verranno costruiti, progettati con sistemi e tecniche costruttive proprie della bioarchitettura e della sostenibilità ambientale, che sicuramente permetteranno, una volta conclusi i lavori, il raggiungimento delle finalità previste dal bando in termini di risparmio energetico e di risorse naturali, di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di comfort abitativo secondo i principi dello costruire sostenibile. Il bando di concorso ha dato esiti più che positivi sia in termini di partecipazione che di qualità progettuale segnando un punto alto di collaborazione pubblico-privato per il miglioramento della qualità dell'abitare.

Questi interventi sperimentali, ha continuato il rappresentante regionale, testimoniano un impegno importante, seppur parziale e condizionato dalla progressiva e costante diminuzione dei finanziamenti statali, della Regione Umbria verso un progetto ambizioso finalizzato a far crescere la disponibilità di case ecologiche che invece di consumare energia, ne producano di pulita, che migliorino il comfort abitativo con l'utilizzo di materiali ecologici, che riqualifichino e recuperino aree determinando un inserimento nel territorio compatibile con l'ambiente e il paesaggio.

È evidente che la crisi economica e finanziaria, che ha depresso il mercato immobiliare, la mancanza di una strategia nazionale e di risorse adeguate, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento dei fenomeni migratori, la precarizzazione del lavoro e le difficoltà dei giovani ad uscire dalle famiglie di origine, il progressivo indebitamento delle famiglie per l'andamento decrescente delle retribuzioni, sono elementi che hanno ridato centralità alle politiche dell'edilizia residenziale pubblica. Fino agli anni '90, o meglio fino a quando sono rimasti a disposizione i fondi Gescal che hanno portato nelle casse regionali notevoli quantità di risorse, il "problema casa" è stato affrontato in termini, più che altro, "quantitativi".

In questo periodo l'obiettivo "quantità", seppur in presenza di un continuo aumento del fabbisogno di alloggi, non può sicuramente essere perseguito, in considerazione dell'azzeramento delle risorse apportato dal Governo nazionale che non ha permesso la programmazione di alcun piano triennale.



Pertanto, in questi ultimi anni, la Regione non ha potuto rispondere in termini "quantitativi" al notevole fabbisogno manifestato dalle famiglie umbre, ma nella realizzazione dei "pochi" interventi non ha sottovalutato il tema della riqualificazione energetica e della sostenibilità ambientale che invece di consumare energia, ne producono di pulita, che migliorano il comfort abitativo con l'utilizzo di materiali ecologici, che riqualificano e recuperano aree determinando un inserimento nel territorio compatibile con l'ambiente e il paesaggio.

Tale obiettivo è stato rafforzato con l'emanazione della Legge Regionale n. 17/08 che disciplina la certificazione della "sostenibilità ambientale" delle abitazioni. La Regione Umbria, prima realtà in Italia, si è dotata di detta normativa che prevede la "certificazione della sostenibilità ambientale" degli edifici, facoltativa per gli operatori privati, obbligatoria per tutti gli interventi di "Social Housing".

Dei cinque interventi ammessi a finanziamento, tre hanno ottenuto dall'ARPA Umbria la classe "A" nella valutazione preliminare di sostenibilità ambientale e gli altri due la classe "B".

La Regione Umbria ha da tempo individuato la bioarchitettura e l'edilizia sostenibile come momenti importanti per la "qualificazione" delle politiche pubbliche di edilizia abitativa. Già nell'ambito dei primi due piani triennali, è stata finanziata, per un importo pari ad 8.493.000 euro, l'attuazione di 229 alloggi con caratteristiche proprie della bioarchitettura e dell'edilizia sostenibile, a cui vanno aggiunti quelli che oggi presentiamo che portano ad un totale di 303 alloggi in undici comuni della Regione che si elencano nella tabella seguente, per un finanziamento complessivo di 11.083.000 euro. I 229 alloggi precedentemente finanziati sono stati quasi tutti ultimati ed assegnati agli aventi diritto, mentre per i 74 alloggi, che oggi presentiamo, l'inizio dei lavori è previsto per il prossimo mese di settembre.

Da ultimo, la Regione ha sottolineato che "gli interventi verranno realizzati in aree di proprietà pubblica messe a disposizione dalle varie amministrazioni comunali che hanno anche fissato il costo di acquisto dell'area e la relativa incidenza media ad alloggio in tre Comuni è molto alta e addirittura in due (Corciano e Foligno) è superiore al contributo regionale.

Senza voler minimamente interferire nell'autonomia amministrativa dei singoli Comuni sarebbe però opportuno che le Amministrazioni comunali valutino se esistono le condizioni per un revisione del costo dell'area al fine di calmierare il prezzo di cessione degli alloggi.

È evidente, infatti, che il costo dell'area incide in maniera direttamente proporzionale sul prezzo di acquisto di ogni singolo alloggio e pertanto è interamente a carico dei nuclei familiari acquirenti, e pertanto saranno esclusivamente quest'ultimi a beneficiare dell'eventuale riduzione del costo dell'area.

TABELLA



Comune intervento	Località	Operatore	n. alloggi	Totale finanziamento assegnato €
AMELIA	Fornole	Società Papa Costruzioni Srl	14	490.000
CORCIANO	Ellera - Chiugiana	Edilizia Castellini di Castellini R. e C.	8	280.000
FOLIGNO	Ex centro fiera via dei Preti	Cardeto Costruzioni Srl	20	700.000
PERUGIA	S. Egidio	Cooperativa Della Gioventù	24	840.000
TERNI	Fiori	Pellegrini Costruzioni Srl	8	280.000
TOTALE			74	2.590.000

commercio e tutela consumatori

sagre e feste popolari: g.r. preadotta disegno di legge

Perugia, 19 mar. 014 - Con l'obiettivo di disciplinare lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari in Umbria, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Commercio ha preadottato un apposito disegno di legge.

Si tratta di un provvedimento molto atteso, unico nel panorama legislativo nazionale e fortemente partecipato a livello territoriale - ha riferito il rappresentante regionale - che va a regolamentare gli eventi che contribuiscono alla valorizzazione e allo sviluppo delle identità regionali in quanto espressione del patrimonio storico, sociale e culturale delle comunità dell'Umbria. Il testo di legge - ha aggiunto - oltre a puntare alla qualificazione complessiva di un settore che conta oltre seicento manifestazioni, si propone il recupero dello spirito originario del termine 'sagra' e quindi, la garanzia della promozione effettiva delle tipicità locali, enogastronomiche e culturali, nonché una maggiore tutela per i consumatori. Con ciò - precisa - si avvia un percorso di riconoscimento normativo delle sagre autentiche e delle feste a carattere popolare, distinguendole da tutti gli eventi spuri ed estemporanei, favorendone così, la loro promozione a livello locale, regionale e nazionale.

Annunciando le novità introdotte, il rappresentante dell'Assessorato ha precisato che potranno utilizzare il logo 'Sagra tipica dell'Umbria', esclusivamente quelle manifestazioni avente come finalità la valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso.

Coerentemente a ciò, gli alimenti somministrati e indicati nei menù dovranno provenire, per almeno il 40 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'DOP', 'IGP', 'DOC' e 'DOCG' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli



stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali.

Il "ddl" disciplina anche lo svolgimento delle Feste popolari, ossia le manifestazioni organizzate esclusivamente o prevalentemente per finalità culturali, storiche, politiche, religiose, sportive e di volontariato, non necessariamente legata alla valorizzazione del territorio, con esercizio di attività di somministrazione: anche tali manifestazioni dovranno in parte, contribuire alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari umbri attraverso la somministrazione di alimenti provenienti, di norma, per almeno il 40 per cento, da filiera corta, a chilometri zero e di qualità. A tale dichiarazione conseguirà l'espresso richiamo della manifestazione nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari che sarà semplificato rispetto al passato e pubblicato nel portale regionale.

Il nuovo testo stabilisce il limite massimo di 10 giorni per l'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande legato alle sagre e feste popolari, con una norma transitoria che prevede una moratoria di tre anni per adeguarsi ai parametri temporali, per le sagre e feste che attualmente hanno una durata maggiore.

Inoltre, viene precisato che gli spazi riservati al pubblico, appositamente allestiti e destinati ad attività di somministrazione di alimenti e bevande non potranno essere superiori, nelle "sagre" al 70 per cento e nelle "feste popolari" al 50 per cento, della superficie complessiva a disposizione dell'area interessata dalla manifestazione, escluse le aree destinate a parcheggio.

Dovranno obbligatoriamente essere presenti parcheggi riservati a soggetti diversamente abili, idonei servizi di vigilanza, assicurati anche mediante l'ausilio di associazioni di volontariato o di protezione civile, servizi igienici per il pubblico di cui almeno uno per soggetti diversamente abili raggiungibili in autonomia e sicurezza. In materia di aree adibite a parcheggi, ad esempio, le soste lungo le carreggiate saranno ammesse solo se motivate e derogate dal Comune che, attraverso il proprio regolamento, disciplina anche le modalità di comunicazione dell'elenco dei fornitori delle materie prime o dei semilavorati, nonché l'ordinato svolgimento delle sagre e delle feste popolari evitando la sovrapposizione di date e di luoghi di svolgimento, coordinandosi se necessario, con i comuni limitrofi per lo spostamento di date e di luoghi di sagre e feste popolari già inserite nel calendario regionale.

Tra gli obblighi rientrano anche quelli relativi alla ecosostenibilità, quali la dotazione di contenitori per la raccolta differenziata, con particolare riguardo alle zone di preparazione di alimenti e bevande e di somministrazione dei pasti, l'utilizzo di stoviglie, posate e bicchieri riutilizzabili



anche in confezioni monouso o, in alternativa, realizzate in materiali biodegradabili e compostabili a norma UNI EN 13432 del 2002, i criteri in materia di orari di svolgimento e di emissioni sonore, secondo le normative vigenti, da applicare alle singole sagre e feste popolari in relazione alle loro specifiche caratteristiche, i procedimenti amministrativi necessari allo svolgimento in conformità alle vigenti norme di legge nazionale e regionale ed ai regolamenti comunali. L'esercizio è infine subordinato almeno sessanta giorni prima dello svolgimento della sagra o della festa popolare, alla trasmissione, da parte dell'organizzatore al Comune competente per territorio, della richiesta di inserimento della manifestazione nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari. L'impianto normativo, fatte salve le sanzioni amministrative previste dall'art. 10 della L. 25 agosto 1991, n. 287, prevederà anche una serie di sanzioni in violazione delle stesse norme regionali o comunali.

Si apre ora - ha riferito il rappresentante regionale - un'ulteriore fase di partecipazione sul territorio che potrà arricchire il testo di ulteriori contributi, prima dell'approdo in aula, mantenendo fisso l'obiettivo di un settore che rappresenta un biglietto da visita dell'intera Umbria e che, pertanto, va qualificato e messo in sinergia con l'enogastronomia regionale ed in una situazione di complementarità con quello della ristorazione umbra.

sagre e feste popolari: per assessorato al commercio "ddl" preadottato frutto della sintesi di diverse posizioni, ora al via partecipazione

Perugia, 22 mar. 014 - È incomprensibile per l'assessorato regionale al Commercio la posizione espressa da Fipe-Confcommercio della Provincia di Perugia, in merito al disegno di legge preadottato dalla Giunta regionale per disciplinare lo svolgimento delle sagre e delle feste popolari in Umbria.

L'Assessorato, ricordando che il testo preadottato è frutto di un confronto sul territorio e rappresenta una sintesi delle diverse posizioni in campo, quindi delle associazioni di categoria, delle Pro-Loce e dei Comuni, precisa che si tratta di una prima stesura del disegno di legge e che, a breve, sarà avviata la partecipazione, così come previsto dall'iter per la definitiva approvazione delle leggi.

Si tratta di un provvedimento unico a livello nazionale, poiché non esiste alcuna legge regionale in materia e che pone un limite di durata - precisa l'assessorato - e che non vuole contrapporre il settore delle sagre e delle feste popolari alla ristorazione ma, al contrario, intende favorirne una situazione di complementarità, disciplinando un settore, come appunto quello delle sagre e delle feste popolari, che contribuisce alla valorizzazione e allo sviluppo delle identità regionali, in quanto



espressione del patrimonio storico, sociale e culturale delle comunità dell'Umbria.

In quest'ottica di qualificazione e valorizzazione degli eventi è stato stabilito che potranno utilizzare il logo 'Sagra tipica dell'Umbria', esclusivamente quelle manifestazioni avente come finalità la valorizzazione di un territorio mediante l'utilizzo e la somministrazione di uno o più prodotti o lavorazioni di carattere enogastronomico aventi rappresentatività culturale o identitaria rispetto al territorio stesso, indicando che gli alimenti somministrati dovranno provenire, per almeno il 40 per cento, da prodotti inseriti nell'elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali o comunque classificati e riconosciuti come 'DOP', 'IGP', 'DOC' e 'DOCG' dalla Regione Umbria. In alternativa, gli stessi dovranno provenire, per la stessa percentuale da prodotti di filiera corta, a chilometri zero e di qualità. In ogni caso, almeno il 60 per cento dei piatti, dovrà essere riferito ai prodotti o alle lavorazioni caratterizzanti la sagra stessa e previsti dai regolamenti comunali.

Anche in questo caso - precisano i rappresentanti dell'assessorato regionale al commercio - è stata fatta una scelta importante che non trova uguali nel nostro paese.

Relativamente alla mancata introduzione nel disegno di legge del divieto di asporto e prenotazione, l'assessorato regionale precisa che, in questo caso, non è possibile introdurre divieti, ma solo regolamentare le modalità e che, comunque, proprio perché le sagre sono un valore aggiunto in termini di aggregazione, non si ritiene giusto escludere quelle fasce della popolazione che, per varie ragioni compresa la disabilità, non possono recarsi sul posto in cui si svolgono gli eventi.

cultura

"a proposito di donne", domani terzo appuntamento rassegna cinema al femminile

Perugia, 17 mar. 014 - Per la rassegna cinematografica al femminile "A proposito di donne", organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria, domani martedì 18 marzo, alle ore 21.30, al Cinema Zenith di Perugia, verrà proiettato il film del regista tedesco Philip Gröning "La moglie del poliziotto", che ha vinto il Premio speciale della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia 2013. Sarà presente Claudia Bedogni, dirigente della casa di distribuzione del film nel circuito italiano.

Tema centrale della serata, la terza della rassegna organizzata in collaborazione con il Cinema Zenith e l'Associazione "Casa delle Culture" di Perugia, è quello della violenza contro le donne. La pellicola "dipingere" letteralmente (molte scene, infatti, sono come quadri) la "banalità del male" nella tragica vicenda che coinvolge un agente di polizia, sua moglie Christine e la loro bambina di tre anni. Dalla felicità dei pic-nic sull'erba si passa ai lividi e alle percosse, alle spinte, alle aggressioni



immotivate: la frustrazione dell'uomo nei confronti del proprio lavoro è una delle motivazioni a sostegno di questa violenza domestica, ma ci sono anche la gelosia ossessiva del protagonista e la sua incapacità di amare in modo maturo. Una storia, questa, che purtroppo molte donne vittime di violenza nelle loro relazioni affettive hanno vissuto e continuano a vivere in prima persona, sottolineano dal Centro regionale per le pari opportunità. Non è un caso se, per l'uscita nelle sale italiane del film, la casa di distribuzione abbia scelto, nel 2013, la data del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

Il Centro per le Pari Opportunità è impegnato da oltre 20 anni nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere e la proiezione di questo film "vuole essere un ulteriore contributo per mantenere alta l'attenzione su un fenomeno doloroso della nostra società, facendo diventare la storia, che ha scelto di raccontare, un'occasione di discussione e di sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere".

dal 29 marzo al 5 ottobre a perugia "sensational umbria by steve mccurry": anteprima per la stampa venerdì 28 marzo

Perugia, 26 mar. 014 - È il racconto di un viaggio in Umbria, interpretato dalla sensibilità dell'artista e dalla sua capacità di cogliere le esperienze di una vita quotidiana, radicata nella storia ma proiettata nel futuro, "Sensational Umbria by Steve McCurry", la mostra che dal 29 marzo al 5 ottobre si terrà a Perugia, negli spazi espositivi dell'ex-"Fatebenefratelli" e del Museo di Palazzo Penna: cento scatti che il grande fotografo americano ha realizzato nel quadro del progetto "Sensational Umbria", commissionatogli dalla Regione, e arricchiti per l'occasione da una serie di foto inedite, che McCurry ha tratto dal suo archivio personale. Contenuti e significato della mostra, promossa dalla Regione Umbria in collaborazione con il Comune di Perugia, saranno illustrati venerdì 28 marzo presso la sede, completamente restaurata, dell'ex-"Fatebenefratelli", antico convento e già ospedale, in una conferenza-stampa, convocata per le 11.30, alla quale prenderanno parte le massime autorità regionali e comunali. Alla stampa sarà riservata la visita in anteprima della mostra (di cui McCurry ha personalmente curato la direzione artistica e la pubblicazione del catalogo), che proseguirà nei locali di Palazzo Penna. Nel pomeriggio, alle 17, è prevista la cerimonia inaugurale, che si terrà, alla presenza del sottosegretario ai Beni Culturali, alla Sala dei Notari di Palazzo dei Priori. Alla cerimonia seguirà la visita della mostra, all'ex-"Fatebenefratelli" e a Palazzo Penna.

È una mostra che s'inserisce in un più ampio progetto di valorizzazione del territorio umbro - sottolineano all'assessorato alla Cultura e Turismo della Regione Umbria -, e costituisce una inedita guida fotografica, cui corrispondono percorsi turistici che offriranno l'opportunità di seguire il viaggio compiuto dall'artista durante la realizzazione del suo lavoro: percorsi -



aggiungono -, capaci soprattutto di suscitare curiosità, emozioni e fascino della scoperta. Senza dimenticare - viene sottolineato - che l'evento fa parte delle numerose iniziative, messe in campo per sostenere la candidatura di Perugia a Capitale Europea della Cultura 2019".

L'allestimento della mostra è stato affidato ad uno studio di design, vincitore del "Compasso d'oro", che, oltre al sistema espositivo, ha curato la comunicazione della mostra in ambito urbano, attraverso il posizionamento di grandi installazioni in punti strategici della città.

Una particolare attenzione è stata dedicata al basso impatto ambientale e al risparmio energetico delle strutture espositive: l'illuminazione è realizzata con tecnologia "led", a basso impatto ambientale e ridotto consumo energetico; i materiali, come legno e "moquette", sono anch'essi a basso impatto; la riduzione del consumo energetico è assicurata da un sistema domotico, integrato con telecamere, per lo spegnimento automatico del sistema di illuminazione; l'allestimento è modulare e riadattabile in qualsiasi spazio; le fotografie sono "incorniciate" in strutture in ferro zincato, anch'esse a basso impatto ambientale.

"a proposito di donne", lunedì 31 si conclude rassegna cinema al femminile

Perugia, 29 mar. 014 - Con la proiezione di "Oltre le cime", film-documentario della regista Remy Tezier, lunedì 31 marzo, alle ore 21.30, al Cinema Zenith di Perugia, si conclude la sesta edizione della rassegna cinematografica al femminile "A proposito di donne", organizzata dal Centro per le pari opportunità della Regione Umbria in collaborazione con il Cinema Zenith e l'associazione "Casa delle Culture" di Perugia.

Il film è incentrato sulla figura di Catherine Destivelle, considerata una delle migliori scalatrici del mondo. È l'unica donna ad aver compiuto in solitaria le ascensioni di Les Drus, della parete nord dell'Eiger e delle Grandes Jorasses. Le sue conquiste hanno segnato una generazione e le hanno garantito un posto nella storia.

Ospite della serata sarà l'alpinista Paola Gigliotti, con cui si potrà parlare insieme della sua esperienza e commentare le spettacolari immagini del film.

cordoglio della regione per la scomparsa di carlo belli, presidente del lirico sperimentale di spoletto

Perugia, 31 mar. 014 - "Profondo cordoglio" è stato espresso dall'assessorato regionale alla cultura dell'Umbria, anche a nome dell'intera Giunta regionale, per la scomparsa di Carlo Belli, storico presidente del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. "Di lui non si può non ricordare il grande impegno e la straordinaria serietà con cui ha condotto in tutti questi anni una delle più prestigiose fondazioni liriche del nostro paese, continuando



l'opera del padre Adriano che fu proprio il fondatore della istituzione musicale spoletina. Un compito importante, continua il messaggio di cordoglio inviato alla famiglia, che Belli assunse sulle proprie spalle fin dal 1963, facendo crescere sensibilmente il Lirico di Spoleto, aprendolo alle istituzioni con la presenza del Comune, della Provincia e della Regione, ma anche facendolo diventare un vero e proprio punto di riferimento per tanti giovani appassionati di lirica che in questi anni hanno contribuito ai successi, in tutto il mondo, del Teatro Lirico di Spoleto".

economia

pubblicato bando "microcredito", 300mila euro per finanziamenti a tasso agevolato per imprese di nuova costituzione

Perugia, 18 mar. 014 - Ammonta a 300mila euro lo stanziamento a sostegno delle imprese di nuova costituzione, messo a disposizione attraverso il "bando Microcredito", pubblicato oggi, martedì 18 marzo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria (supplemento ordinario al Bur, serie Avvisi e concorsi, n.11). Il bando, a valere sul "Fondo per il microcredito" (istituito con la legge regionale 30 marzo 2011, n. 4) finalizzato alla promozione e al sostegno di progetti di creazione d'impresa realizzati da giovani, donne e soggetti svantaggiati, si inserisce nell'Asse 4 "Creazione d'impresa" del Programma annuale 2013 della Regione Umbria per la crescita l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale.

L'agevolazione consiste in un finanziamento a tasso agevolato fino al 75% delle spese ammissibili, compreso tra un minimo di 3mila euro e un massimo di 12mila euro, erogato direttamente da Sviluppumbria, individuata dalla Regione Umbria quale società competente per la gestione del "Fondo per il microcredito".

Beneficiari sono le imprese di nuova costituzione, con sede nel territorio regionale, di tutti i settori extra-agricoli costituite nella forma giuridica di società di persone, società cooperative di produzione lavoro, incluse le società cooperative sociali e imprese individuali.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi funzionali, mezzi di trasporto strumentali alle attività, hardware e software, ma anche piccole opere murarie e ristrutturazione e spese di start-up quali affitto, utenze e pubblicità.

"Con questo importante strumento finanziario - sottolinea il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini - la nuova Sviluppumbria mette a disposizione della creazione d'impresa un complesso di competenze di settore, con un team dedicato in grado di assistere e sostenere nuovi imprenditori dalla fase di planning delle attività, fino alla rendicontazione del progetto".

Le domande dovranno pervenire a Sviluppumbria entro il 30 aprile 2014. Il bando è disponibile on line sul portale istituzionale www.regione.umbria.it e su www.microcredito.sviluppumbria.it.



alluvione 2012, giunta regionale umbria approva secondo elenco imprese danneggiate ammesse a contributo

Perugia, 26 mar. 014 - Sono 23 le imprese del settore extra agricolo danneggiate dagli eventi alluvionali del novembre 2012 che potranno beneficiare delle agevolazioni previste del bando regionale per l'assegnazione di complessivi 8 milioni e 700mila euro, i cui termini erano stati riaperti per 30 giorni dal 2 gennaio scorso. La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'Assessorato allo Sviluppo economico, ha approvato gli elenchi provvisori delle nuove domande ammesse e non ammesse a contributo al termine dell'istruttoria del Comitato tecnico istruttorio interservizi che ha preso in esame 32 richieste.

A favore delle 23 imprese ammesse provvisoriamente a contributo, per una spesa complessiva di circa 1 milione e 800mila euro, è previsto un contributo totale di 1 milione e 200mila euro. Le risorse fanno parte del pacchetto di 46 milioni e 400mila euro assegnato all'Umbria a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri; sono state già utilizzate per l'assegnazione di contributi per oltre 4 milioni e 850mila euro a 105 imprese che avevano presentato domanda entro il 30 settembre 2013.

Per assicurare la massima attenzione a tutte le imprese colpite dagli eventi alluvionali dell'11 e 12 novembre 2012, in difficoltà per i gravi danni subiti, in un contesto di generale crisi economica, il bando era stato riaperto per consentire l'accesso ai contributi sia alle imprese che non avessero presentato domanda entro il termine inizialmente previsto, sia a quelle che, pure danneggiati, dovevano ripresentare richieste formalmente coerenti con la procedura tecnico-amministrativa prevista.

Le agevolazioni erano rivolte alle imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche che hanno segnalato di essere state danneggiate dall'alluvione, quale contributo per le spese sostenute per il ripristino delle condizioni di operatività.

I benefici sono destinati ad aziende dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali: Perugia, Città della Pieve, Panicale, Montegabbione, Castel Viscardo, Baschi, Collazzone, Marsciano, Fratta Todina, Piegaro, Monteleone di Orvieto, San Venanzo, Castel Giorgio, Montecchio, Deruta, Parrano, Fabro, Ficulle, Allerona, Orvieto, Todi, Torgiano e Citerna.

edilizia

cadute dall'alto: entro aprile definito il regolamento attuativo

Perugia, 19 mar. 014 - Sarà definito entro il prossimo mese di aprile il regolamento regionale per la prevenzione delle cadute dall'alto, previsto dalla legge regionale approvata il 17 ottobre dello scorso anno. Lo ha comunicato l'assessorato regionale ai lavori pubblici, al termine della riunione del gruppo di lavoro istituito dalla Giunta regionale proprio per regolamentare nel campo dell'edilizia le misure preventive e protettive dei lavori in quota, definendo le nuove responsabilità e gli obblighi per il



progettista, il coordinatore per la sicurezza, il committente ed il responsabile della sicurezza.

Il gruppo tecnico, che vede coinvolti tutti i soggetti interessati ed in particolare rappresentanti della Regione Umbria, delle ASL, degli Ordini e Collegi professionali, Anci, Ance, Confapi, Confartigianato, CNA, Movimento cooperativo di produzione e lavoro, Direzione regionale Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, Fillea CGIL, Filca CISL, Feneal UIL, Direzioni territoriali del Lavoro, Inail e Vigili del Fuoco, si è riunito questa mattina, mercoledì 19 marzo, nella sede regionale di Piazza Partigiani ed ha iniziato ad esaminare la bozza di proposta di regolamento che peraltro è anche pubblicata sul sito della Regione Umbria ed è dunque a disposizione di tutti coloro che intendono intervenire con proposte, critiche ed osservazioni.

Si vuol giungere ad un dettato normativo in grado di prendere una posizione ferma e determinante sul rischio delle cadute dall'alto, con contenuti tecnici e modalità operative di attuazione necessari per contrastare gli infortuni gravi e mortali in edilizia, fornendo al contempo tutti gli strumenti per affrontare gli aspetti di criticità tecnica di applicazione e le conoscenze sul rapporto tra progettazione urbana e conseguenze per la salute. Questa legge rappresenta un importante passo in avanti nelle iniziative prese dalla Giunta regionale per accrescere la sicurezza di coloro che svolgono qualsiasi attività in presenza di rischio di caduta dall'alto.

Il regolamento eviterà di normare dal punto di vista strettamente tecnico, privilegiando invece le norme che soprassedono le regole di progettazione delle coperture e delle facciate ventilate, con riferimento ad ogni attività che espone le persone al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile ed in particolare quelle attività che si svolgono nell'ambito dell'edilizia.

Nonostante il calo complessivo degli infortuni sul lavoro registrati negli ultimi anni, è stato evidenziato, la causa più rilevante di infortunio o di morte, un incidente su tre, rimane infatti proprio la caduta dall'alto. E, molto frequentemente, le morti dovute a cadute dall'alto riguardano semplici cittadini che si occupano personalmente della manutenzione del proprio edificio in particolare per sistemazione della propria antenna o di parti del tetto o lucernari. La causa è da ricercarsi nella scarsa informazione e formazione degli operatori ed in una errata valutazione dei rischi da parte di chi ha la responsabilità degli interventi da realizzare in quota.

La legge regionale stabilisce che, mediante appositi Regolamenti, la Giunta regionale disciplina in particolare le attività inerenti l'edilizia, l'industria, l'agricoltura, nonché l'allestimento di strutture provvisorie funzionali allo svolgimento di spettacoli teatrali, cinematografici, musicali e per ogni altra forma di intrattenimento. Particolare attenzione è rivolta agli interventi per la tutela della sicurezza nell'ambito delle attività di



realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché di salvaguardia, tutela e valorizzazione dell'ambiente. L'importanza crescente attribuita all'individuazione di nuove fonti energetiche e ad altre attività di salvaguardia ambientale che avranno certamente un effetto positivo sull'ambiente a livello globale pongono però interrogativi sugli impatti che deriveranno dal punto di vista della sicurezza e della salute sul lavoro da queste nuove lavorazioni.

In Umbria, la stessa copertura dell'edificio diventa un luogo di lavoro, un cantiere che per le sue peculiarità possiede caratteristiche di rischio elevato e per tale motivo è un luogo il cui accesso deve essere permesso solo a chi è in grado di farlo in sicurezza evitando inutili e pericolosissimi "fai da te".

formazione e lavoro

formazione continua, giovedì 27 presentazione secondo rapporto regionale

Perugia, 25 mar. 014 - Si propone di fare il punto sul complesso delle attività di formazione continua realizzate nel biennio 2011-2012 in Umbria il Rapporto che verrà presentato giovedì 27 marzo, a partire dalle ore 10.15, nella Biblioteca dell'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur"), a Perugia (via Mario Angeloni, 80/A). Il Rapporto, alla seconda edizione, è stato realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulla formazione continua, costituito a seguito dell'accordo tra Regione Umbria e parti sociali nel 2009. Insediato presso l'Agenzia Umbria Ricerche, l'Osservatorio è incaricato dell'attività di monitoraggio, valutazione, indagine, studio e ricerca, scambio permanente, informazione e divulgazione sulla formazione continua.

La presentazione sarà introdotta da Franco Frigo, che ha diretto fino al 2008 il settore della formazione continua dell'Isfol (ente pubblico di ricerca sui temi della formazione, delle politiche sociali e del lavoro). Seguiranno gli interventi dei ricercatori di "Aur" Elisabetta Mancini, che fornirà un resoconto sulla formazione continua finanziata nel 2011-2012; Enza Galluzzo, che presenterà i Fondi paritetici interprofessionali; Stefano Fanini, che relazionerà sul "management consulting" come aggiornamento professionale di dirigenti e imprenditori. In ultimo, Franco Frigo illustrerà i risultati di un'indagine sui fabbisogni formativi delle piccole imprese. In programma, a seguire, gli interventi di Adriano Bei, dirigente Area Lavoro e Formazione della Provincia di Perugia, e Fabio Narciso, dell'Ufficio Politiche formative e del lavoro della Provincia di Terni. Le conclusioni sono affidate a Luigi Rossetti, coordinatore Ambito "Impresa, lavoro e istruzione" della Regione Umbria.

Il gruppo di ricerca, coordinato da Mauro Casavecchia, responsabile Area Innovazione e sviluppo locale dell'Aur, è rimasto sostanzialmente stabile rispetto a quello che ha curato il primo Rapporto. Unica eccezione, sottolineano dall'Osservatorio, la dolorosa assenza di Daniela Crispolti, la dipendente regionale



uccisa sul luogo di lavoro, insieme alla collega Margherita Peccati, il 6 marzo 2013. Daniela, "valente professionista oltre che cara amica", aveva contribuito ad impostare il lavoro di analisi dell'Osservatorio nella fase di avvio e avrebbe dovuto partecipare anche al secondo studio. "La perdita di Daniela e Margherita - affermano - lascia un grande vuoto e un senso di profonda tristezza in tutti noi che abbiamo avuto modo di conoscerne ed apprezzarne le grandi doti umane e professionali, di cui conserviamo un affettuoso ricordo".

formazione continua, presentato secondo rapporto regionale

Perugia, 27 mar. 014 - In Umbria, nel biennio 2011-2012, sono circa 7mila i lavoratori, oltre metà dei quali presenti in aziende in crisi o in difficoltà, formati con gli interventi di formazione continua di Regione e Province. È uno dei dati del secondo Rapporto sulla formazione continua in Umbria, presentato stamani nel corso di un incontro nella sede dell'Agenzia Umbria Ricerche, a Perugia. Il rapporto, che fa seguito al primo pubblicato nel 2012, è stato realizzato nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulla formazione continua, costituito a seguito dell'accordo tra Regione Umbria e parti sociali nel 2009 ed insediato presso l'Agenzia Umbria Ricerche. L'obiettivo, è stato ricordato, è quello di riportare, nel modo più completo ed integrato possibile, le diverse componenti della formazione continua realizzate in Umbria, sia sul versante di quella finanziata attraverso il Fondo sociale europeo sia su quello dei Fondi paritetici interprofessionali.

Nel contesto nazionale, la "performance" dell'Umbria è superiore, sia pur di poco, alla media: 55,6 per cento contro il 55 per cento nazionale.

Nel biennio 2011-2012, si evidenzia nel Rapporto, la programmazione della Regione Umbria in materia di politiche formative e occupazionali rivolte alle persone occupate è stata fortemente influenzata dalla presenza della crisi economica. La Regione ha concentrato l'attenzione sulle attività necessarie a contrastarne e mitigarne gli effetti sia sui lavoratori che sull'intero sistema economico e sociale umbro, anche promuovendo azioni per accrescere il capitale umano e la competitività del sistema. Accordi e strumenti hanno modificato la programmazione in particolare del Programma operativo regionale 2007-2013 del Fondo sociale europeo, indirizzando un'importante quota delle risorse finanziarie dell'Asse "Adattabilità" verso i lavoratori di aziende in crisi e beneficiarie di ammortizzatori sociali in deroga, per mantenerne e aggiornarne le competenze professionali. Per questo, gli avvisi pubblici di formazione per gli occupati, non percettori di ammortizzatori sociali in deroga, hanno subito una riduzione.

Entrando nel dettaglio, sono 265 i corsi collettivi di formazione continua conclusi nel biennio di riferimento e gestiti dalla Regione Umbria e dalla Provincia di Perugia (quelli finanziati dalla Provincia di Terni si sono conclusi nel 2010),



finanziati nel periodo tra il 2008 e il 2010, i quali hanno riguardato 3340 lavoratori. Sono state erogate 6027 ore di formazione, concentrate principalmente nel 2011 (5206); in media un corso di formazione nel 2011 è durato 21,8 ore, mentre nel 2012 la durata media è stata di 30,4 ore.

In prevalenza, si è trattato di corsi per l'aggiornamento in tema di salute e sicurezza del lavoro (il 20,4% del totale); seguono i corsi per l'aggiornamento di competenze in gestione e amministrazione aziendale (17 per cento) e in assistenza all'infanzia e servizi per i giovani (11,3 per cento).

I corsi o moduli formativi per i dipendenti delle imprese interessate dagli ammortizzatori sociali in deroga, con frequenza obbligatoria, sono stati circa 1900 corsi e le partecipazioni sono state circa 19000. I lavoratori coinvolti sono stati 3704. La Regione Umbria e le parti sociali, per ampliare gli interventi di politiche attive del lavoro a favore dei beneficiari degli ammortizzatori sociali, hanno ritenuto opportuno introdurre anche nuove modalità: è stata prevista, infatti, l'erogazione di voucher per la frequenza di corsi di formazione presenti nel Catalogo unico dell'offerta formativa regionale. Nel 2012 sono stati realizzati e conclusi 227 corsi; a maggio 2013 ne risultavano conclusi altri 725 finanziati nel 2012 e altri 579 ne risultavano in corso.

Complessivamente, nel periodo 2009-2013, comprendendo sia gli avvisi per la formazione che i voucher formativi, sono stati coinvolti in attività di formazione continua 6104 percettori di ammortizzatori sociali in deroga. Nel biennio di riferimento del secondo Rapporto, analizzando le fasce di età dei 3704 destinatari (provenienti dalle 1987 unità produttive coinvolte in richiesta di ammortizzatori sociali in deroga), si rileva una presenza quasi omogenea delle tre classi di età tra i 25 e 34 anni, tra i 35 e 44 anni e tra i 45 e i 54 anni, segno che la crisi ha colpito principalmente e in modo indistinto dai 25 ai 54 anni, anche se resta rilevante il dato degli over 55, con il 14,3 per cento. Dal punto di vista del genere, non si hanno forti differenze: il 52,6 per cento sono uomini. La maggior parte ha bassi titoli di studio.

Nell'ambito delle attività dei Fondi Paritetici interprofessionali, cui le imprese private possono destinare lo 0,30 per cento dei contributi versati all'Inps e che sono promossi dalle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori, per quanto riguarda i corsi per i lavoratori occupati in posizioni non dirigenziali, considerato solo l'anno 2012, le attività formative realizzate in Umbria sono state 139, con quasi 12mila "partecipazioni", per un finanziamento complessivo che si aggira attorno ai 5,3 milioni di euro. I potenziali partecipanti sono tra i quasi 112mila dipendenti delle oltre 11mila imprese aderenti ai Fondi.

Sono quasi 700 le aziende che sicuramente hanno visto i propri lavoratori partecipare alle attività finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali, circa 2000 quelle che hanno visto i



propri dipendenti partecipare alle attività di formazione continua regionali e provinciali e "solo" 262 quelle interessate dalla cassa integrazione in deroga. Non è escluso che le stesse imprese abbiano partecipato alle due tipologie di intervento.

Dai dati, approfonditi con un'indagine diretta dell'Agenzia Umbria Ricerche e la collaborazione dei Fondi paritetici, rispetto al precedente Rapporto, emerge un aumento della intraprendenza e della capacità formativa delle imprese. Si è registrato un incremento complessivo di più di un quarto delle imprese aderenti a cui consegue un aumento di oltre il 10 per cento dei lavoratori. Una evoluzione su cui possono aver inciso diverse variabili, dall'attività di promozione sul territorio all'assetto dell'economia del territorio, ma anche la crisi economica: nei momenti del bisogno - si rileva - imprese e lavoratori cercano di "utilizzare" gli strumenti che hanno magari poco valorizzato quando le prospettive sembravano più rosee, sia sul piano dei risultati economici delle imprese sia su quello dell'occupazione.

Se si considera comunque interessante e positivo il numero delle imprese coinvolte dai Fondi paritetici, anche se si tratta del 6% delle imprese aderenti ai Fondi in Umbria, si evidenziano nel Rapporto pure dei forti limiti: a differenza degli interventi gestiti dalle amministrazioni pubbliche, tutte le imprese aderenti - si sottolinea - dovrebbero essere consapevoli di essere potenziali "beneficiarie" degli interventi promossi dalle parti sociali attraverso gli Avvisi e i Fondi. E ancor più dovrebbero essere consapevoli e pronte ad utilizzare le risorse versate all'Inps e da questo ai Fondi, quelle imprese che aderiscono ai Fondi che prevedono il "conto azienda" e quindi la possibilità di avviare in autonomia ogni anno propri progetti aziendali o, in cooperazione tra loro, progetti interaziendali di formazione.

Il secondo Rapporto sulla formazione continua in Umbria è stato realizzato da un gruppo di ricerca coordinato da Mauro Casavecchia (dell'Agenzia Umbria Ricerche), che si è avvalso dell'operato dell'esperto Franco Frigo e dei ricercatori Stefano Fanini, Enza Galluzzo ed Elisabetta Mancini.

Il Rapporto è stato dedicato a Margherita Peccati e Daniela Crispolti, le due dipendenti regionali uccise mentre erano al lavoro il 6 marzo 2013. Daniela Crispolti aveva contribuito a impostare il lavoro di analisi dell'Osservatorio nella fase di avvio e avrebbe dovuto partecipare anche a questo studio.

La pubblicazione è disponibile "on line" nel sito dell'Agenzia Umbria Ricerche (www.aur-umbria.it).

giovani e idee d'impresa; al via seconda edizione progetto "creativity camp": formazione gratuita e borse mobilità all'estero
Perugia, 29 mar. 014 - È stato pubblicato il bando della seconda edizione di "Creativity Camp", il progetto promosso dall'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") e dalla Regione Umbria che, finanziato nell'ambito del Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo 2007-2013, premia le migliori idee d'impresa innovative



dei giovani con un periodo di formazione gratuita e borse di mobilità all'estero. Lo scorso anno, per la prima edizione, erano pervenuti all'Aur oltre settanta progetti.

Il bando è aperto anche quest'anno ai giovani dai 20 ai 35 anni di età, residenti o domiciliati in Umbria. Presentando un'idea d'impresa, potranno avere la possibilità di partecipare ai "Creativity Camp", laboratori propedeutici alla formazione d'impresa in cui vengono stimolati ad avere una visione critica della loro idea iniziale, un'interazione multidisciplinare con gli altri partecipanti, e sollecitati a costruire un vero progetto d'impresa. Nei "Camp" si alterneranno azioni di orientamento e di riflessione sulle motivazioni personali e sulle proprie attitudini, attività formative per passare dall'idea all'impresa, con il coinvolgimento e la partecipazione di importanti imprenditori umbri, investitori ed esperti di creatività.

Al termine del percorso, i giovani saranno coinvolti in una vera e propria competizione di idee attraverso presentazioni individuali che servirà a scegliere i migliori tre progetti d'impresa. A questi spetterà un premio del valore massimo di 5000 euro per la realizzazione di uno stage o di un corso di formazione, in Italia o all'estero, coerente con l'idea d'impresa presentata e finalizzato al suo perfezionamento. A tutti i partecipanti, poi, verrà data l'opportunità di presentare la propria idea ad imprese, istituzioni, banche e possibili finanziatori, ai fini della loro valutazione e possibile realizzazione.

Nell'edizione 2014, i partecipanti potranno concorrere con idee innovative d'impresa negli ambiti: Città smart; Green ed ecosostenibilità; Tutela e valorizzazione del territorio; Agroalimentare; Design e artigianato di qualità; Impresa sociale; "Ict", le tecnologie dell'informazione e comunicazione; Editoria e informazione online; Turismo; Imprese culturali e creative.

L'avviso pubblico per partecipare a "Creativity Camp" 2014 è disponibile sul sito internet dell'Agenzia Umbria Ricerche (www.aur-umbria.it). La scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 18 luglio prossimo.

infrastrutture

piastra logistica terni - narni: tra due mesi pronta la rotatoria lungo la strada marattana

Perugia, 29 mar. 014 - Saranno completate fra circa due mesi le opere stradali connesse alla piattaforma logistica di Terni - Narni. Ne dà notizia l'assessorato regionale alle opere pubbliche, confermando che, come previsto dal crono-programma dei lavori, sono iniziate e stanno proseguendo le opere per la realizzazione della rotatoria lungo la strada Marattana condotte direttamente dalla Regione Umbria. Tale infrastruttura è funzionale all'ingresso della piattaforma logistica di Terni-Narni, la quale è in corso di completamento nelle funzioni gomma-gomma.



Il progetto prevede un significativo miglioramento del tratto stradale interessato, in quanto, oltre alla realizzazione dell'importante rotatoria, vengono recuperate le quote dell'attuale tratto viario per circa un chilometro, riportando il livello stradale a pendenze che favoriscono la sicurezza e correggono cedimenti e deformazioni avvenute nel corso degli anni. L'intervento è nettamente migliorativo anche del deflusso e della raccolta delle acque, attraverso il sistema di canalette laterale che sfociano nel fosso che porta al Nera, interamente ricostruito con i lavori per la realizzazione della Piattaforma Logistica. Anche le barriere laterali saranno adeguate agli standard attuali. Con questo ulteriore intervento, si compie un'opera funzionale allo scalo logistico, ma che aumenta anche la sicurezza stradale dell'area industriale lungo la Marattana, regolarizzando accessi e quote.

istruzione

dispersione scolastica: per assessorato all'istruzione umbria virtuosa conferma appropriatezza programmazione regionale

Perugia, 24 mar. 014 - La collocazione dell'Umbria tra le Regioni italiane più virtuose sul fronte dell'abbandono scolastico, con una dispersione del 18,2 per cento contro il 27 per cento della media nazionale, confermano l'appropriatezza delle scelte operate dalla Regione Umbria in materia di istruzione: commentano così i rappresentanti dell'assessorato regionale all'Istruzione, i dati del Miur rielaborati e diffusi da "Tuttoscuola" e, secondo i quali, in Italia la quota di giovani che abbandona gli studi è superiore alla media europea

Nel Centro Italia - spiegano dall'assessorato all'Istruzione - in controtendenza col resto del paese, il tasso di abbandono cresce dal 2009 al 2011, al contrario l'Umbria - con un andamento in un primo momento più altalenante - dal 2011 registra una riduzione del tasso di abbandono e, stando ai dati del 2010 e 2011 forniti dall'Istat, si conferma tra le regioni con la più alta percentuale di persone di 20-24 anni in possesso di almeno il diploma e con la più alta partecipazione al sistema di istruzione e formazione tra i giovani di 20-29 anni. E ciò è un segno molto positivo visto anche che la nostra è una delle regioni con la più alta incidenza di popolazione scolastica proveniente da paesi esteri.

Per agevolare tale processo la Regione Umbria nell'anno scolastico 2011-2012, ha avviato il sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), con una prima fase di sperimentazione messo definitivamente a regime con la legge con la legge regionale "30/2013". Il testo di legge, suddiviso in 6 articoli, prevede percorsi di durata triennale che si concludono con il conseguimento di una qualifica professionale e quindi con il titolo per l'accesso al quarto anno del sistema di istruzione. Il sistema è così suddiviso: primo anno di frequenza presso un istituto professionale statale, anche con integrazione oraria con le agenzie formative, secondo e terzo anno di frequenza presso un



istituto professionale statale, ovvero presso un organismo di formazione professionale per il conseguimento dell'attestato di qualifica rilasciato al termine del terzo anno che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del percorso stabilito, percorsi di durata quadriennale che si concludono con il conseguimento di un diploma professionale che, in applicazione della disciplina nazionale (decreto legislativo "226/2005"), costituisce titolo per l'accesso ai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Successivamente, previa frequenza di apposito corso di studio annuale, chi vorrà potrà arrivare a sostenere l'esame di Stato per l'accesso all'Università, all'alta formazione musicale e coreutica, nonché agli istituti tecnici superiori.

La Regione - spiegano dall'assessorato - in applicazione delle linee guida nazionali, favorisce il passaggio tra sistemi formativi e la permeabilità tra indirizzi e percorsi, sia per contrastare l'abbandono scolastico, che per consentire ai ragazzi la possibilità di cambiare il proprio percorso di formazione seguendo la propria maturazione o mutando le proprie esigenze. E sulla necessità di aiutare i ragazzi a scegliere il migliore orientamento scolastico abbiamo molto spinto in questi ultimi tempi e continueremo a lavorare anche per il futuro.

Con questo sistema - viene specificato - gli studenti nel primo anno possono riflettere se restare a scuola per poi decidere se restare nel canale dell'istruzione, oppure uscire due anni nella formazione professionale per poi eventualmente tornare e conseguire il diploma in un istituto professionale.

politiche di genere

lavoro femminile, consigliera regionale parità: ora compilabili "on line" rapporti biennali personale aziende umbre con più di 100 dipendenti

Perugia, 18 mar. 014 - "Quest'anno, per la prima volta, le aziende umbre con più di cento dipendenti potranno assolvere all'obbligo della compilazione dei rapporti biennali sulla situazione del personale utilizzando un'applicazione on line". È la novità annunciata dalla consigliera regionale di parità. "Il 30 aprile prossimo - ricorda - è il termine per la compilazione dei Rapporti biennali sulla situazione del personale (art. 46 d.lgs. 198/2006) da parte delle Aziende pubbliche e private con più di 100 dipendenti e con unità locali situate in Umbria. Il biennio oggetto di rilevazione è il 2012-2013 e il rapporto va inviato, oltre che alle rappresentanze sindacali aziendali, alla Consigliera regionale di parità, che provvederà alla successiva elaborazione ed inoltre alle autorità competenti".

Le aziende devono fornire i dati, distinti per genere femminile e maschile, relativi allo stato di assunzioni, formazione, promozione professionale, inquadramenti, passaggi di categoria o di qualifica, fenomeni di mobilità, intervento della Cassa



integrazione guadagni, licenziamenti, prepensionamenti e pensionamenti, retribuzione effettivamente corrisposta.

"Ora si potrà evitare l'invio del documento cartaceo - rileva la consigliera di parità - compilando il questionario nella pagina della Consigliera di parità sul sito della Regione Umbria (www.consiglieradiparita.regione.umbria.it). Per l'utilizzo dell'applicazione - spiega - è necessario essere in possesso delle credenziali per l'autenticazione, ottenibili facilmente attraverso la registrazione. Solo la ricevuta di invio, che attesta l'avvenuta compilazione del rapporto, dovrà essere inviata alla Consigliera regionale di parità tramite Pec, la posta elettronica certificata, all'indirizzo giunta@postacert.regione.umbria.it".

L'elaborazione dei dati raccolti "fornirà utili informazioni in merito alla situazione femminile e maschile delle aziende censite - dice la consigliera - in modo da rilevare eventuali 'gap' tra i due generi, da cui partire per progettare Piani di azioni positive. La rilevazione, inoltre, potrebbe essere utile alle aziende stesse, nel caso intendessero adottare sistemi di gestione del personale basate sui principi del 'diversity management', o aderire alla Carta per le pari opportunità tra uomo e donna (www.cartapariopportunita.it)".

Il rapporto, compilato sia per il complesso delle unità produttive che per ciascuna unità produttiva con più di 100 dipendenti, "si basa su un modello ministeriale (D.M. 17 luglio 1996) che necessiterebbe di essere rivisto - sottolinea Elena Tiracorrendo - alla luce delle novità normative intervenute dal 1996 ad oggi in materia di contratti di lavoro e ammortizzatori sociali. A tal fine, un gruppo di lavoro appositamente costituito presso la Rete nazionale delle Consigliere di parità ha fornito al Ministero del lavoro tutta una serie di indicazioni che però, nonostante le assicurazioni dei vari Ministri che si sono succeduti, non hanno avuto come esito l'aggiornamento del questionario".

In caso di mancata trasmissione del rapporto, la Direzione Regionale del Lavoro, previa segnalazione della Consigliera regionale di parità, inviterà l'azienda inadempiente a provvedere entro 60 giorni, termine dopo il quale, in caso di inottemperanza verrà applicata una sanzione amministrativa (ai sensi dell'art. 11 del Dpr 19 marzo 1955, n. 520). Nei casi più gravi può essere anche disposta la sospensione per un anno dei benefici contributivi eventualmente goduti dall'azienda.

politiche sociali

Roma, 25 mar. 014 - "Ho portato all'Oscar i miei 'bambini', dando loro un esempio di come si possa vivere normalmente anche nella disabilità, a patto di avere carattere, impegnarsi e studiare: io l'ho fatto soprattutto per loro, nella consapevolezza che in Italia ci sono tante 'Giovane Vignola'". Lo ha detto Giovanna Vignola "Dadina", interprete del film di Paolo Sorrentino "La Grande Bellezza", intervenendo come ospite d'onore al dibattito che a Roma, nella sede dell'Università "eCampus" di Via del



Tritone, è seguito alla proiezione del film cui è toccato quest'anno, com'è noto, il premio Oscar per la miglior pellicola non in lingua inglese. La proiezione (nel quadro dell'iniziativa "cinecampus") era stata organizzata dalla stessa università, in collaborazione con il Comune di Roma e l'Associazione per l'"Anno Marguttiano". Riferendosi come ai "suoi bambini" ai ragazzi affetti da "Acondroplasia", seguiti dall'Associazione "Insieme per crescere" di Perugia, di cui fa parte, Giovanna Vignola ha affermato che aver focalizzato l'attenzione, indirettamente e con un grande film, su questa patologia e i suoi problemi, è un altro grande merito di Paolo Sorrentino, una prova della sua intelligenza e sensibilità. "Di solito il cinema mette in scena questa patologia secondo lo stereotipo del 'nano ballerino' - ha detto Giovanna Vignola -, come cioè un caratterista teso più che altro a suscitare ilarità. Sorrentino ha ribaltato il modello, facendo di Dadina il direttore di un giornale importante, e lasciando transitare con la sua arte un messaggio completamente diverso. Il messaggio è passato, in un'opera che ha vinto l'Oscar. È per diffondere questo messaggio - ha sottolineato "Dadina", che ha raccontato come la scelta sia alla fine caduta su di lei, al termine di una selezione condotta dalla sua Associazione - che ho accettato di fare il film (e non è stato facile - ha aggiunto - perché un conto è essere impegnati nel volontariato, un conto è recitare). Credo di averlo fatto in modo dignitoso. Nel set de 'La Grande Bellezza' - ha detto Giovanna Vignola -, Sorrentino è riuscito a farmi sentire completamente a mio agio, mi ha lasciato parlare ed esprimere, è stato come stare in famiglia, fra bellissime persone, un'esperienza unica e irripetibile. Ma ora - ha concluso -, voglio solo ritornare a fare la mia vita di sempre, con mio marito e nella mia associazione".

"Giovanna rappresenta stasera per noi - hanno riferito i rappresentanti dell'assessorato alle politiche sociali della Regione Umbria, intervenendo nel dibattito moderato da Sabino Zaba, al quale ha partecipato anche il direttore della fotografia de "La Grande Bellezza" Luca Bigazzi e, fra il pubblico, il grande scenografo Osvaldo Desideri, premio Oscar per il "Piccolo Imperatore" di Bernardo Bertolucci - sia l'Umbria impegnata a far crescere i suoi talenti e le sue risorse creative, che quella impegnata nel sociale. Il successo di Giovanna - è stato aggiunto - è la prova che non esistono limiti che non si possano ogni volta spostare più in là con il lavoro, l'impegno e la condivisione. Giovanna fa parte di un'associazione che ha scelto il motto 'Uniti per crescere' per illustrare il suo programma: è una parola d'ordine che è valida per ciascuno di noi".

protezione civile

alluvione 2012, contributi certi per abitazioni maggiormente danneggiate

Perugia, 19 mar. 014 - I proprietari o gli affittuari degli immobili maggiormente danneggiati a seguito dell'alluvione del



novembre 2012, anche quelli non sgomberati ma adibiti ad abitazione principale, potranno contare sui contributi messi a disposizione attraverso il bando regionale dell'agosto scorso, per un ammontare complessivo di 2 milioni e 900mila euro. Eventuali ulteriori fasce di priorità potranno trovare copertura in caso di economie accertate o nel caso di ulteriori stanziamenti da parte dello Stato. È quanto precisa il Commissario delegato per l'attuazione degli interventi e degli adempimenti relativi all'emergenza alluvione del novembre 2012, Diego Zurli, in merito a notizie pubblicate sulla stampa locale.

Ad oggi, si sottolinea, nonostante i numerosi solleciti effettuati ai Comuni, non è stato possibile da parte della Regione Umbria concludere l'iter finalizzato alla assegnazione dei contributi ai soggetti privati per beni immobili danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito l'Umbria dall'11 al 13 novembre 2012, a causa delle difficoltà, in massima parte ormai superate, incontrate da alcune amministrazioni comunali nel completamento dell'istruttoria.

Il bando, che ha demandato ai Comuni l'intero iter istruttorio finalizzato alla determinazione del danno, alla quantificazione del contributo, all'approvazione degli elenchi dei beneficiari in base alle priorità stabilite, come in occasione di altre emergenze (alluvioni, eventi sismici) - si ricorda - ha individuato specifici criteri di priorità nell'assegnazione dei contributi ai privati danneggiati, poiché ben difficilmente gli stanziamenti assegnati dallo Stato sono in grado di coprire interamente i fabbisogni finanziari. Priorità è stata data alla concessione dei contributi alle unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero e a quelle non oggetto di provvedimento di sgombero ma adibite ad abitazione a titolo principale, che rappresentano oltre l'80% del fabbisogno finanziario complessivo. Poiché l'ordinanza del Commissario Delegato (n.10) ha stabilito di avvalersi della possibilità di destinare nella misura massima del 25% stabilita dalla legge le risorse stanziare per interventi a favore di privati ed attività produttive (complessivamente pari a 11 milioni e 600mila euro), si prevede che l'importo possa risultare sufficiente ad assegnare contributi a tutti i privati collocati utilmente nelle prime quattro fasce prioritarie individuate nel bando (unità immobiliari e relative pertinenze, adibite ad abitazione principale o uso abitativo e sgomberate con ordinanza sindacale, abitazioni principali non soggette a sgombero, ma che abbiano subito danni certi in conseguenza dell'alluvione del novembre 2012).

Per le altre fasce di priorità individuate nel bando, si potrà trovare copertura con economie accertate dai bandi o stanziamenti statali aggiuntivi.

È destituita di ogni fondatezza, sottolinea il Commissario delegato, l'affermazione che le provvidenze previste dal bando sarebbero state estese anche a favore di Comuni nei quali non si è verificato alcun evento alluvionale: i contributi possono essere



assegnati esclusivamente a favore dei Comuni ricompresi nella deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2013 che ha dichiarato lo stato d'emergenza a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012. Dei 58 Comuni ricompresi nella dichiarazione dello stato d'emergenza, solo 17 hanno avanzato richieste per danni a privati.

Resta inteso, precisa inoltre il Commissario delegato, che ciascun Comune dovrà effettuare una attenta e rigorosa verifica di quanto dichiarato in sede di domanda di contributo ed in particolare del nesso di causalità tra danno ed eventi alluvionali, in quanto tassativamente non sono ritenute ammissibili spese non strettamente riconducibili all'alluvione dell'11, 12 e 13 novembre 2012 né aggravamenti di danni conseguenti ad altri eventi emergenziali.

sanità

al via da aprile processo di dematerializzazione ricette mediche

Perugia, 31 mar. 014 - In Umbria prenderà ufficialmente il via nei primi giorni di aprile il processo di dematerializzazione della ricetta del servizio sanitario nazionale che, sperimentalmente, ha avuto inizio già da fine 2013 presso alcune strutture specialistiche pubbliche. A renderlo noto è l'Assessorato alla sanità della Regione Umbria, precisando che in seguito a tale processo, la ricetta rossa sarà sostituita da un codice stampato dal medico su carta semplice a titolo di promemoria per permettere così il recupero della prescrizione farmaceutica o specialistica emessa dalla struttura erogante la prestazione.

L'obiettivo - spiegano i rappresentanti dell'assessorato - è di sostituire definitivamente entro la fine del 2015, tranne alcune eccezioni, la tradizionale ricetta rossa prescritta dal medico di famiglia o dallo specialista, con un promemoria.

Tutto ciò comporterà un notevole risparmio: infatti, l'eliminazione della ricetta rossa del Sistema Sanitario Nazionale prodotta dall'Istituto Poligrafico dello Stato, comporterà da subito una riduzione di spesa per la Regione Umbria di oltre 300 mila euro l'anno, destinati sinora alla stampa dei ricettari SSN.

Per il cittadino non ci saranno cambiamenti considerevoli: in pratica, invece di ricevere una ricetta rossa stampata con i dati di prescrizione, si vedrà consegnare dal medico un foglio di carta comune con alcuni codici a barre e alcuni dati in chiaro.

Il patrimonio informativo derivante dalla messa a disposizione a livello regionale dei dati di prescrizione e di erogazione, consentirà inoltre, di avviare un'attività di monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e anche della qualità delle prestazioni erogate. In un futuro non molto lontano, il processo consentirà la realizzazione di servizi on line per il cittadino e ad esempio, sarà possibile la prenotazione e il pagamento di prestazioni sanitarie senza necessità di recarsi di persona presso la struttura erogatrice, con conseguente riduzione di tempi e di costi.



Le scelte della Regione Umbria inerenti la dematerializzazione della ricetta risalgono al 2012, quando per adempiere agli obblighi dettati dal DPCM marzo 2008 che prevedeva anche la trasmissione telematica dei dati di prescrizione al Ministero Economia e Finanze, si è dato avvio alla realizzazione di un sistema regionale (SAR Umbria) quale base infrastrutturale del fascicolo sanitario elettronico (FSE), la cui istituzione è diventata ormai obbligo di legge per le Regioni con la legge 221 del 2012.

non autosufficienza; firmato protocollo in regione

Perugia, 31 mar. 014 - Circa dieci milioni di euro per le politiche regionali per il sostegno alla non autosufficienza: è la spesa prevista, per il 2014, dal protocollo d'intesa relativo agli "Interventi del piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) 2013-2014" sottoscritto stamani, a Palazzo Donini, dalla presidenza della Regione Umbria, da un rappresentante dell'ANCI Umbria, e dai segretari regionali dei sindacati pensionati Oliviero Capuccini (SPI CGIL), Giorgio Menghini (FNP CISL) e Roberto Tortoioli (UILP).

Il protocollo si propone di alleviare quanto più possibile il peso che grava sulle famiglie in cui vi sono persone non autosufficienti, in particolar modo anziane. Ciò sarà possibile grazie a risorse che la Regione Umbria ha voluto a tal fine destinare, nonostante il quadro assai difficile della finanza pubblica. Il documento testimonia l'impegno della Regione nel sostenere le persone non autosufficienti e le loro famiglie, attraverso gli strumenti più idonei a garantire una concreta integrazione socio sanitaria. L'obiettivo che si vuole raggiungere è di privilegiare misure e azioni orientate alla permanenza nel proprio domicilio o alla semiresidenzialità delle persone non autosufficienti, allo scopo di garantire loro per quanto possibile una vita indipendente nel proprio ambiente familiare.

La Regione Umbria, grazie ad una politica di sperimentazione realizzata negli anni precedenti, può ora vantare un sistema consolidato per ciò che riguarda le politiche di assistenza alla non autosufficienza nel suo complesso.

Parole di apprezzamento e soddisfazione sono state espresse dai rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali che hanno dato atto alla Regione Umbria "di aver accolto le richieste ed i suggerimenti avanzati dalle organizzazioni sindacali nel corso del lavoro di predisposizione del protocollo". I sindacati, inoltre, hanno definito molto importante e positivo il protocollo "soprattutto perché viene destinato un finanziamento assai significativo alla non autosufficienza che rappresenta il massimo di quanto si poteva auspicare, date le condizioni di ristrettezza del bilancio regionale".

Da parte del rappresentante dell'ANCI, infine, è stata ribadita l'importanza della programmazione delle risorse e dell'azione



integrata tra Regione, Servizio sanitario regionale e Comuni, cui spetta il compito di gestire a livello territoriale le diverse politiche e azioni a favore delle famiglie.

la scheda. Il protocollo, firmato stamani tra Regione Umbria, Anci e i sindacati dei pensionati, ha come obiettivo la condivisione di azioni per avviare a livello territoriale, quindi nei distretti socio-sanitari e nelle zone sociali, la concertazione prevista dalla legge regionale sulla condizione delle persone non autosufficienti. La firma del documento si inserisce nell'ambito delle finalità strategiche della nuova programmazione regionale in materia per la cui realizzazione la Regione garantisce il finanziamento del Fondo per la non autosufficienza con risorse proprie pari a 4 milioni di euro nell'anno 2014, mentre nell'anno 2015, compatibilmente con gli atti della programmazione regionale nonché nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati, con risorse proprie comunque non inferiori a quelle del 2014. Il Fondo regionale per la non autosufficienza potrà comunque contare per il 2014, su un budget complessivo di 9 milioni 814 mila euro, di cui 5 milioni 814 mila di provenienza nazionale, ai quali si aggiungono i 4 milioni di euro stanziati dalla Regione. L'accordo prevede che le parti condividano azioni in riferimento a vari aspetti: primo tra tutti, nell'ambito dei percorsi assistenziali, si prevede di indirizzare maggiori risorse sul sostegno alla domiciliarità, attraverso una strutturazione diversa del semiresidenziale per tutte le categorie della non autosufficienza e, laddove possibile, una riconversione di posti residenziali in semiresidenziali o in ricoveri di sollievo. Di conseguenza, le prestazioni, graduate nell'erogazione sulla base della definizione di gravità della condizione della persona non autosufficiente, dovranno essere orientate a favorire la permanenza dell'assistito nel proprio domicilio, onde evitare il ricovero in strutture residenziali ed accrescere le opportunità di sviluppo psicosociale della persona disabile. Attraverso il documento si stabilisce anche la necessità di un maggiore sostegno alle famiglie nel lavoro di cura verso i loro componenti più deboli, quindi anziani non autosufficienti o disabili, anche attraverso la qualificazione e l'incremento dell'assistenza domiciliare ed il sostegno economico per garantire la presenza di personale qualificato per l'assistenza continuativa domiciliare. Infine si prevede di potenziare il sistema di controllo e vigilanza anche attraverso un atto di indirizzo regionale che definisca in modo particolareggiato, forme di partecipazione attiva dei familiari degli ospiti delle strutture residenziali per persone non autosufficienti, costituendo a tal fine anche eventuali comitati. Per l'attuazione del Protocollo d'intesa, valido per l'intera durata del Programma Regionale Integrato sulla Non Autosufficienza 2013/2015, è prevista la partecipazione sociale e sindacale ai Tavoli territoriali di concertazione e la programmazione di incontri per la verifica dell'applicazione dei contenuti del documento.



sicurezza

sicurezza stradale: firmato a perugia protocollo tra regione umbria e anci

Perugia, 25 mar. 014 - Prosegue l'impegno della Regione Umbria nel migliorare la sicurezza delle sue strade e, di conseguenza, ridurre le vittime e il costo sociale degli incidenti stradali: in questa direzione va anche il protocollo firmato stamani Perugia tra Regione Umbria e Anci per migliorare l'efficacia degli investimenti in sicurezza stradale finanziati con i proventi sanzionatori. L'atto è stato firmato da rappresentanti dell'assessorato regionale alla sicurezza stradale e di Anci Umbria.

Con il documento, la Regione Umbria e l'AnCi hanno stabilito che gli interventi pilota messi a punto dai Comuni in materia di sicurezza saranno cofinanziati nella misura del 20 per cento dalla Regione Umbria e, comunque, nei limiti delle disponibilità non ancora impegnate derivanti dai fondi stanziati dal terzo, quarto e quinto Programma di attuazione del Piano nazionale sulla sicurezza stradale. Il cofinanziamento non dovrà superare i 70 mila euro.

La firma del protocollo - riferisce l'assessorato regionale alla sicurezza stradale - aggiunge un tassello ad un impegno prioritario per la Regione Umbria, sia ai fini di tutela sociale e di protezione della sicurezza e del benessere dei cittadini, sia per la diminuzione dei costi sostenuti dal sistema regionale in seguito agli incidenti. Con la firma del documento di oggi è stato deciso di innalzare, dal 10 al 20 per cento, il cofinanziamento della Regione dei costi di progettazione, realizzazione, collaudo e monitoraggio dei progetti presentati dalle amministrazioni in materia di sicurezza e per i quali sono state individuate le seguenti linee di azioni: creazione di aree e circuiti ad elevata sicurezza per la mobilità autonoma dei bambini a piedi e in bicicletta, miglioramento della sicurezza della mobilità stradale sul lavoro che nel 2010 ha determinato il 50 per cento delle morti sul lavoro o in itinere, promozione di modelli di mobilità più salubri, più sostenibili e più sicuri, basati sullo sviluppo di mobilità non motorizzata e su trasporto pubblico, miglioramento della sicurezza stradale negli attraversamenti urbani.

In coerenza con il quadro di iniziative a livello internazionale, europeo e nazionale - è stato precisato - l'Umbria ha sviluppato e sta sviluppando diverse misure per il miglioramento della sicurezza stradale - ha aggiunto l'assessore - L'obiettivo è creare un contesto più favorevole che da un lato riesca a valorizzare tutti i fattori e gli organismi che operano per la sicurezza stradale e dall'altro promuova e agevoli la collaborazione sulle linee di azione che si sono rivelate più efficaci.

A margine della firma del Protocollo l'assessorato regionale ha ricordato che l'Italia, benché vicina al traguardo fissato



dall'Unione europea, non ha ancora raggiunto, nel 2012, il livello fissato per il 2010 (riduzione del 50 per cento). In Umbria, invece, l'obiettivo fissato dall'Ue è stato raggiunto: il numero dei morti in incidenti stradali nel 2012 è diminuito del 57,3 per cento rispetto al 2001.

Analizzando le variazioni percentuali del numero dei morti dei singoli anni rispetto al 2001, emerge che nel 2002, nel 2011 e nel 2012 si sono rilevati decrementi superiori alla media nazionale, mentre nel 2003 si è registrato un incremento dell'8,5 per cento.

L'abbattimento del numero dei morti per incidente stradale tra il 2001 e il 2012 interessa entrambe le province umbre, ma in misura maggiore Terni, dove si registra complessivamente una flessione del 68,8 per cento. La variazione percentuale annua del numero di incidenti stradali verificatisi nel 2012 rispetto a quelli del 2001 evidenzia invece una riduzione dell'incidentalità stradale più consistente nella provincia di Perugia, -45,4 per cento a fronte del -39,0 per cento della provincia di Terni.

Nel 2012 gli incidenti stradali con lesioni a persone rilevati in Umbria sono stati 2.358, in media più di 6 ogni giorno, e hanno comportato il decesso di 50 persone e lesioni, di diversa gravità, ad altre 3.400. Gli incidenti avvenuti nell'anno considerato rappresentano l'1,3 per cento del totale nazionale, i morti l'1,4 per cento e i feriti l'1,3 per cento.

Rispetto al 2011, si riscontra una diminuzione sia del numero degli incidenti (-17,4 per cento) che di quello dei morti (-18,0 per cento) e dei feriti (-16,6 per cento). Tali decrementi sono maggiori di quelli medi nazionali: in Italia, tra il 2011 e il 2012, il numero degli incidenti stradali con lesioni a persone diminuisce del 9,2 per cento, il numero dei morti del 5,4 per cento e quello dei feriti del 9,3 per cento.

Nel 2012 rispetto al 2011 il numero degli incidenti con lesioni a persone diminuisce del 16,7 per cento nella provincia di Perugia e del 19,1 per cento nella provincia di Terni; il numero dei morti cala in entrambe le province, anche se in misura più consistente in quella di Terni, dove la variazione percentuale del numero dei morti è pari a -44,4 per cento a fronte di un -7,0 per cento della provincia di Perugia; il numero dei feriti, invece, si contrae in misura maggiore nella provincia di Perugia rispetto a quella di Terni (-17,0 per cento contro -15,8 per cento).

Nel 2012 l'indice di mortalità degli incidenti stradali avvenuti sul territorio regionale è pari a 2,1 morti ogni 100 incidenti, valore leggermente superiore a quello medio nazionale (2,0), mentre il rapporto percentuale tra il numero dei morti e il totale degli infortunati (indice di gravità) è pari a 1,4 sia per la regione Umbria che per l'Italia nel complesso. Per entrambi gli anni, Terni è la provincia umbra con i valori più bassi degli indici di mortalità e di gravità: nel 2012, in particolare, il numero di morti per 100 incidenti stradali è 1,4 e quello dei morti per 100 persone infortunate è 1,0.



sicurezza stradale: sei regioni a confronto, a perugia, per una politica comune

Perugia, 28 mar. 014 - I rappresentanti di sei Regioni italiane si sono ritrovati questa mattina, venerdì 28, a Perugia, nella sede regionale del Broletto, per un seminario di lavoro dedicato ad un possibile coordinamento dei centri regionali di monitoraggio della sicurezza stradale.

Diverse regioni, afferma una nota della Regione, stanno avviando la realizzazione del Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale. Si è ritenuto opportuno, dunque, avviare un confronto che consentirà di sviluppare strumenti e componenti dei sistemi informativi che rispondano alle esigenze di più amministrazioni, così da poter ripartire gli oneri e condividere i risultati.

Al seminario hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia ed Umbria. Gli obiettivi sono quelli di promuovere una convergenza delle Regioni verso una tipologia omogenea di sistemi informativi, in grado di integrare, in un sistema unitario, diversi archivi settoriali riguardanti gli incidenti stradali, il sistema delle infrastrutture stradali (catasto delle strade, archivio dei ponti, gallerie, viadotti), il sistema della mobilità (volumi e composizione modale del traffico, comportamenti di guida a rischio, gli spostamenti collegati al lavoro), i fattori territoriali che incidono sulla sicurezza stradale, gli interventi a favore della sicurezza stradale e i loro risultati, le statistiche sanitarie relative alle vittime di incidenti stradali, i sistemi informativi sull'impatto del traffico su salute e ambiente, le iniziative in materia di educazione alla sicurezza stradale e di addestramento alla guida conservativa e sicura, ed ogni altro settore che possa contribuire a migliorare la comprensione dell'incidentalità stradale e delle sue cause e a rafforzare il governo della sicurezza stradale.

Questa "convergenza", per i rappresentanti della Regione Umbria, rende possibile il raggiungimento di due ordini di obiettivi: uno, di natura economico finanziaria, riguarda la possibilità di ripartire gli oneri (non solo finanziari ma anche di impegno professionale) dello sviluppo delle diverse componenti e dei diversi strumenti dei sistemi informativi tra diverse amministrazione, condividendo però tutti i (o la maggior parte dei) risultati del processo di attuazione e sviluppo. L'altro, di natura funzionale, riguarda la possibilità di mettere a sistema e di condividere un patrimonio di strumenti, supporti, procedure di valutazione, costruito sulla base delle esigenze condivise delle Regioni e delle Amministrazioni locali, ponendo le basi per un rafforzamento del coordinamento intersettoriale e interistituzionale".

Un percorso di questo tipo, sottolinea l'assessorato regionale, consentirebbe da un lato di contenere la spesa a parità di risultati e dall'altro di realizzare approfondimenti e sviluppi,



basati sulle esperienze sin qui realizzate, che altrimenti non sarebbero realizzabili.

La Regione Umbria vuole promuovere questa convergenza e fornire un supporto diretto condividendo con altre Regioni l'impostazione del sistema informativo sulla sicurezza stradale e, soprattutto, la predisposizione di strumenti e programmi per il governo dei diversi aspetti della sicurezza stradale, come, ad esempio i supporti alla rilevazione degli incidenti stradali da parte delle polizie locali, al miglioramento della gestione dei proventi contravvenzionali, alla individuazione delle maggiori criticità e delle alternative di intervento più soddisfacenti, gli strumenti per la messa in sicurezza della mobilità collegata al lavoro; i supporti per favorire un'attività di educazione alla sicurezza stradale più sistematica e più efficace.

Su molti di questi aspetti, la Regione Umbria ha redatto la proposta di legge sulla sicurezza stradale, già approvata dalla Commissione consiliare competente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

sicurezza centri storici, martedì 1 aprile a villa umbra incontro su contributo polizia locale

Perugia, 29 mar. 014 - Sicurezza nei centri storici e polizia locale: è il tema che sarà approfondito, martedì 1 aprile, dalle ore 9, nel corso di un incontro a Villa Umbra, organizzato dalla Scuola umbra di amministrazione pubblica che, in attuazione della legge regionale in materia, svolge le attività di formazione della polizia locale in Umbria.

Con questa giornata, prosegue l'impegno della Scuola e delle istituzioni locali nel garantire una migliore qualità della vita dei cittadini, anche attraverso azioni di prevenzione e contrasto alle attività criminose, avendo presente che non esiste un rapporto direttamente proporzionale tra i livelli di insicurezza e gli indici di criminalità. La vulnerabilità dei cittadini, si rileva, non è determinata solo dalla percezione del rischio riconducibile all'esposizione alla criminalità, ma è influenzata anche da altri fattori, come il disagio economico e i problemi connessi all'integrazione sociale degli stranieri.

In questo contesto assume un ruolo centrale la polizia locale che, attraverso un'organizzazione adeguata delle sue strutture e una sempre maggiore specializzazione professionale dei suoi operatori, è in grado di fornire prestazioni di vigilanza e operatività tali da contribuire a realizzare una sicurezza sostenibile e integrata per tutti i cittadini.

L'iniziativa rientra nel Piano formativo per gli addetti alla polizia locale affidato dalla Regione Umbria a Villa Umbra, che cura la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

L'apertura della giornata - coordinata dall'Amministratore Unico della Scuola - è affidata ai rappresentanti dell'Assessorato regionale alla Sicurezza e Polizia locale, del Comune di Perugia dell'Assessorato alla Polizia locale della Provincia di Perugia.



Seguiranno le relazioni tematiche di Antonio Reppucci, Prefetto di Perugia; Gianfelice Bellesini, Prefetto di Terni; Walter Laghi, dirigente Ente locale, esperto in gestione di Enti pubblici. Prima delle conclusioni finali tenute da Anna Lisa Doria, coordinatore regionale dell'Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali della Regione Umbria, ci sarà la relazione di Alberto Avoli, Presidente Corte dei Conti - Sezione giurisdizionale regionale per l'Umbria.

telecomunicazioni

grandi ritardi dell'agenda digitale italiana. giovedì inizia per centralcom il percorso di riforma dell'ict umbro

Perugia, 17 mar. 014 - Le difficoltà dell'Agenda digitale italiana, inevitabilmente si ripercuotono su tutto il sistema. Ciò nonostante l'Umbria cerca di supplire con una iniziativa autonoma ai forti ritardi. Lo ha affermato il rappresentante regionale, annunciando che è stata convocata per giovedì 20 marzo, l'assemblea soci di Centralcom per avviare la (complessa) fase di trasformazione della società. I soci di Centralcom sono tutti pubblici: la Regione Umbria, che detiene il 51% delle quote, e i comuni di Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Orvieto. Con questa assemblea, l'Umbria porta avanti la propria riorganizzazione del settore ICT (Information technology), una semplificazione che porterà alla nascita di due nuove società: Umbria Salute e Umbria Digitale.

In particolare il processo di riorganizzazione avverrà con la incorporazione di Webred spa (escluso il ramo sanità) in Centralcom spa, da cui nascerà "Umbria Digitale". Operazione che si concluderà dopo che le due aziende avranno approvato l'atto di fusione, con l'obiettivo di chiudere, entro il 2014, la complessa fase di ristrutturazione.

I problemi maggiori sono indubbiamente nel livello nazionale, ha sottolineato il rappresentante regionale, con un ritardo nella tempistica che ora viene certificato anche da un rapporto del Servizio Studi del Dipartimento Trasporti della Camera dei Deputati.

Nel rapporto si evidenzia come in materia di Agenda digitale italiana (decreti legge "Crescita", "Crescita 2.0", "del Fare"), fra i 55 adempimenti considerati, solo 17 sono stati adottati e per quelli non adottati di ben 21 risultano già scaduti i termini. Il Servizio segnala che 'non si è mai fatto ricorso alle procedure di legge in base alle quali per l'adozione dei provvedimenti attuativi previsti si consente l'adozione su proposta del Presidente del consiglio dei ministri anche senza il concerto coi ministri competenti'. Tra questi il fascicolo sanitario elettronico e i pagamenti elettronici.

Si rileva come siano troppe le incertezze intorno all'Agenzia per l'Italia Digitale, vero snodo critico di tutta la vicenda che nel rapporto è citata per non aver trasmesso l'Agenda nazionale dei contenuti e degli obiettivi delle politiche di valorizzazione del



patrimonio informativo pubblico, come pure risulta manchevole nell'individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia. L'Agid ha infatti il compito di implementare l'agenda digitale italiana e finalmente contribuire alla modernizzazione del paese mettendolo in grado di competere al giusto livello in uno scenario globale.

L'agenzia, già sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio, deve attuare l'agenda digitale italiana coerentemente con i dettami dell'agenda digitale europea. Ma finora non avrebbe assolto i suoi compiti. Perciò i motivi del ritardo, segnalati in numerose interrogazioni parlamentari, non sarebbero imputabili solo alla mancata definizione dei decreti attuativi, ma anche alla governance dell'agenzia.

Sono stati messi in pista due provvedimenti già pronti prima del suo insediamento, anagrafe e fatturazione elettronica - quest'ultima in vigore dal prossimo giugno - mentre quello sull'identità digitale è ancora ai nastri di partenza. Occorrono più risorse, consapevolezza e investimenti per sfruttare quel 3% del PIL, (45 miliardi) derivante dall'economia digitale italiana, ma il tema rimane: se non ci sono i servizi, a che serve avere datacenter centralizzati e un'infrastrutturazione avanzata del territorio?.

social network, domani 26 a perugia convegno su risorse e pericoli

Perugia, 25 mar. 014 - "Social inside: le risorse e i pericoli dei social network": è questo il tema del convegno che, organizzato dalla Regione Umbria in collaborazione con Fantacity (la manifestazione sulla creatività dedicata a bambini e ragazzi realizzata con il sostegno della Regione Umbria e del Fondo sociale Europeo), si svolgerà domani mercoledì 26 marzo, con inizio alle ore 16, nella Sala della Vaccara.

I lavori si apriranno con i saluti istituzionali dei rappresentanti della Regione Umbria e del Comune di Perugia ed entreranno nel vivo con gli interventi tecnici di alcuni dei maggiori esperti della materia quali la criminologa Imma Giuliani, presidente dell'Associazione Progetto Vittime, autrice di numerose pubblicazioni e saggi; lo psicologo e psicoterapeuta Fabrizio Mignacca, coordinatore scientifico Unità Prevenzione Rischio Criminologico dell'Aics (Associazione italiana cultura e sport), e Riccardo Queri, un giovane "social media specialist".

Al convegno, moderato dalla responsabile comunicazione del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo della Regione Umbria, Maria Rosaria Fraticelli, sono previsti inoltre gli interventi del rettore dell'Università degli studi di Perugia Franco Moriconi; del coordinatore dell'Area "Impresa e lavoro" della Regione Umbria, Luigi Rossetti; di Valentina Renzulli, per Fontemaggiore - Teatro Stabile di Innovazione.

terremoto



ricostruzione sisma marscianese: sottoscritta convenzione regione, 'abi', gepafin per il completamento degli interventi

Perugia, 31 mar. 014 - Rendere disponibili finanziamenti bancari a favore dei cittadini per il completamento degli interventi sugli immobili oggetto di interventi di ricostruzione danneggiati dagli eventi sismici che nel 2009 colpirono il Marscianese: è quanto si propone il Protocollo d'intesa sottoscritto oggi tra l'assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria, Gepafin ed Abi Umbria. Si tratta di una iniziativa fortemente sostenuta dalla Regione per consentire la copertura finanziaria a condizioni di favore degli interventi di ricostruzione per la parte non coperta dal contributo pubblico. Con l'accordo, le banche aderenti al protocollo mettono a disposizione dei beneficiari la possibilità di accendere un finanziamento finalizzato alla ricostruzione o riparazione dell'immobile danneggiato. Il finanziamento potrà essere strutturato, a seconda delle esigenze e dell'orizzonte temporale dell'operazione, come un'apertura di credito, di norma di 12 mesi di durata, con le modalità definite in apposita convenzione Banca-Gepafin, oppure nella forma di mutuo ipotecario a stato avanzamento lavori. Entrambe le tipologie di operazioni possono godere della garanzia di Gepafin sul 70% del finanziamento, così da garantire l'applicazione delle migliori condizioni di mercato in funzione del merito creditizio del richiedente.

Il protocollo prevede inoltre la possibilità per le banche aderenti di sospendere i mutui tuttora in essere sugli immobili danneggiati dal sisma del 2009 per i quali fu emessa ordinanza di sgombero parziale o totale o altri provvedimenti in vigore limitativi dell'utilizzo degli immobili. La sospensione avverrà nelle forme e per la durata individuata da ciascuna banca e comunque per un periodo non superiore ai 12 mesi. Grazie a questa iniziativa, che va ad aggiungersi ai 45 milioni di euro già disponibili per i contributi a fondo perduto sulla ricostruzione, ed alla proficua collaborazione con la Commissione regionale ABI e con Gepafin si completa la platea degli strumenti a disposizione dei cittadini dell'area del Marscianese che potranno affrontare il prossimo avvio dei lavori avendo a disposizione adeguate coperture finanziarie.

turismo

l'umbria e "don matteo" 9, domani giovedì 20 marzo "pillola" su todi

(aun) - perugia, 19 mar. 014 - L'Umbria, "cuore verde d'Italia", torna domani, giovedì 20 marzo, a promuovere le sue eccellenze e il suo "brand su Rai 1, in prima serata (ore 21.10): sarà un video di circa due minuti girato e dedicato a Todi a far conoscere ai milioni di telespettatori della fiction "Don Matteo" il patrimonio straordinario che vantano la città e l'intera regione.

Prosegue così la nuova campagna promozionale della Regione Umbria che, in base agli accordi stipulati con la Rai e con la Lux Vide,



la società che produce la serie televisiva nata e "cresciuta" in Umbria, prevede la realizzazione e la messa in onda di video su alcune delle realtà più significative della regione, che precedono ciascuna delle tredici puntate della nona edizione. Ambientata in Piazza del Popolo, a Todi, la "pillola" di domani è la decima: le precedenti hanno riguardato Spoleto, Orvieto, Città di Castello, la pista ciclabile Spoleto-Assisi, Gubbio, Terni, il lago Trasimeno, Narni, Foligno e la Giostra della Quintana.

l'umbria e "don matteo" 9, domani giovedì 27 marzo "pillola" su perugia

Perugia, 26 mar. 014 - Perugia sarà domani, giovedì 27 marzo, alle 21.10 su Rai 1 la protagonista del video promozionale che precederà l'undicesima puntata della serie televisiva "Don Matteo". Prosegue, infatti, la nuova campagna promozionale della Regione Umbria abbinata alla nona edizione della fiction, seguita ogni settimana da oltre 8 milioni di telespettatori, e che contribuisce a far conoscere l'Umbria, le sue tradizioni, gli eventi, il patrimonio culturale, artistico e ambientale della regione, i suoi prodotti enogastronomici.

Nella "pillola" dedicata al capoluogo umbro, ambientata in Piazza IV Novembre, si metterà in risalto in particolare il ruolo di città universitaria ma anche di "capitale" del jazz italiano e internazionale, grazie ad Umbria Jazz che diffonde nel mondo il "brand" dell'intera regione.

viabilità

strada terni-rieti: autorizzazione è di competenza statale

Perugia, 17 mar. 014 - In riferimento alla notizia riportata dalla stampa locale, relativa alla richiesta di informazioni inoltrate dal Presidente di Italia Nostra - Terni e finalizzato a conoscere se il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare avesse autorizzato l'infrastruttura viaria "Terni - Rieti", la Giunta della Regione Umbria ritiene doveroso specificare che l'infrastruttura viaria Terni - Rieti costituisce un intervento strategico di preminente interesse "nazionale" individuato dal governo ai sensi della L. 21/12/2001 n. 443 (Legge obiettivo), proposto dall'ANAS, che è anche il soggetto attuatore. Ai sensi dell' art. 1 della succitata L. n. 443/2001, gli interventi strategici di preminente interesse nazionale, infatti, sono approvati dal Cipe previa istruttoria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La Regione è intervenuta nell'iter autorizzativo solo con l'espressione del parere di competenza, deliberato con atto n. 1592/2003.

Il Ministero, dopo aver acquisito il parere della Regione Umbria, come quelli delle altre amministrazioni ed enti interessati, con nota del 24/11/2003 ha trasmesso al CIPE la relazione istruttoria proponendone l'approvazione.

Il Cipe con deliberazione n. 131 del 19/12/2005 ha approvato il Progetto definitivo dell'intervento in questione.

